

Guinea

Rapporto COI

1 luglio 2019



Centro Ricerche Protezione Internazionale, [Guinea Conakry](#), ultimo accesso 1 luglio 2019

Disclaimer

Questo rapporto è stato preparato sulla base di fonti ad accesso pubblico attualmente nella disponibilità della Human Rights and Refugee Law Legal Clinic del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre a fronte di predeterminati limiti temporali. Questo rapporto non è e non deve considerarsi conclusivo rispetto al merito di alcuna richiesta individuale di riconoscimento di protezione internazionale. Tutte le informazioni cui il rapporto fa riferimento, salvo quelle relative a fatti notori, sono verificate, salvo che il rapporto non indichi diversamente. Tutte le fonti utilizzate sono menzionate nelle note. Si prega di leggere i documenti citati nella loro interezza. Le fonti in lingua straniera sono riassunte in italiano. I passaggi riassunti sono riportati in originale nell'annesso.

Sommario

Executive summary in italiano	5
Executive summary in English.....	6
Executive summary in French.....	7
Glossario.....	9
Introduzione	10
INFORMAZIONI GENERALI.....	11
1. Popolazione	11
1.1. Situazione economica.....	12
1.2. Sfruttamento delle risorse minerarie	13
1.3. Caste	14
2. Ordinamento giuridico	15
2.1. Costituzione.....	15
2.2. Fonti legislative	16
2.3. Fonti consuetudinarie	17
2.4. Pena di morte.....	17
3. Ordinamento dello Stato.....	17
3.1. Potere legislativo	17
3.2. Potere esecutivo.....	17
3.3. Potere giudiziario	18
4. Trattati internazionali	19
4.1. Trattati ratificati.....	19
4.2. Trattati non ratificati.....	19
SITUAZIONE DEI MINORI.....	19
1. Legislazione	20
2. Educazione	20
3. Il lavoro minorile.....	21
3.1. La vendita di bambini.....	21
4. Bambini soldato.....	22
5. Bambini con disabilità.....	23
CONFLITTI E SICUREZZA.....	23
1. Gruppi etnici: distribuzione e rivalità.....	23
2. Gruppi etnici e partiti politici	25
3. Composizione etnica delle forze armate	25
4. Scontri etnico-politici.....	26
4.1. Il massacro del 28 settembre 2009	26
4.2. Violenze legate alle elezioni presidenziali del 2010	27
4.3. Violenze legate alle elezioni dell'Assemblea Nazionale del 2013	28

4.4. Violenze legate alle elezioni presidenziali del 2015	28
4.5. Violenze legate alle elezioni locali del 2018.....	29
4.6. Situazione attuale	30
QUESTIONI DI GENERE.....	30
1. Stupro	30
2. Violenza domestica	30
3. Matrimoni infantili e forzati	30
4. Poligamia.....	32
5. HIV/AIDS	32
6. Interruzione di gravidanza.....	32
7. Mutilazioni genitali femminili	32
TRATTA DI ESSERI UMANI.....	33
DETENZIONE.....	34
SALUTE.....	35
CORRUZIONE	36
LIBERTA' RELIGIOSA.....	37
DIRITTI LGBTQI.....	37
AMBIENTE	38
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE DEI MEDIA	39
Bibliografia.....	40
Annesso	44

Executive summary in italiano

Il presente rapporto analizza l'attuale situazione in Guinea con l'obiettivo di fornire informazioni rilevanti ai fini della determinazione degli status di protezione dei migranti in Italia.

Il rapporto è strutturato in due parti. Nella prima, esso fornisce informazioni generali sulla Guinea, (geografia, popolazione, situazione economica, ordinamento giuridico dello Stato). Nella seconda, il rapporto si concentra sulle questioni che seguono.

Primo, descrive l'attuale situazione dei minori in Guinea. Il paese è caratterizzato da un alto tasso di mortalità infantile. L'educazione primaria non è sempre garantita effettivamente sebbene lo sia a livello legislativo. Rilevano inoltre: la vendita di minori, il reclutamento di bambini-soldato e l'inadeguatezza delle infrastrutture statali a tutela dei bambini con disabilità.

Secondo, il rapporto fornisce un resoconto delle tensioni tra i membri delle diverse etnie, in particolare Malinké e Peuhl. Nel rapporto si osserva come le forze armate siano prevalentemente composte da Malinké. La Guinea ha assistito, quantomeno dal 2009, a molteplici scontri tra le forze armate e i civili, in particolare in occasione delle tornate elettorali. Durante tali scontri si registrano arresti e uccisioni arbitrarie, stupri e atti di tortura commessi dalle forze di sicurezza. L'impunità per i reati commessi dagli attori statali e non è stata più volte oggetto di preoccupazione da parte della comunità internazionale.

Terzo, il rapporto si concentra sulle questioni di genere. Osserva anzitutto l'alta frequenza di casi di stupro e la negligenza delle autorità nel perseguirne i responsabili. La violenza domestica è disciplinata a livello legislativo ma nella pratica le autorità competenti raramente intervengono nelle questioni familiari. Si evidenzia poi l'alto tasso di matrimoni infantili, tra i più elevati dell'Africa subsahariana. Inoltre, sono diffusi i matrimoni forzati, specialmente nelle zone rurali e conservatrici. La protezione offerta dallo Stato è egualmente inadeguata. Si rilevano infine: alta diffusione del virus HIV, criminalizzazione dell'aborto ed elevatissimo tasso di mutilazioni genitali femminili.

Quarto, il rapporto riferisce sulla tratta di esseri umani. La tratta delle donne e ragazze avviene principalmente per scopi sessuali, mentre la tratta degli uomini e ragazzi conduce più spesso allo sfruttamento nelle miniere o per mendicare. La Guinea è punto di partenza, di transito e in misura minore di destinazione della tratta.

Quinto, il rapporto analizza la situazione nelle strutture detentive, caratterizzate da sovraffollamento, insalubrità degli ambienti, mancanza di assistenza sanitaria e malnutrizione dei detenuti.

Sesto, il rapporto si concentra sul tema della salute. La Guinea presenta rilevanti problemi igienico sanitari, strutture sanitarie inadeguate (specialmente nelle zone rurali e forestali), presenza di malattie epidemiche, in particolare dal 2014 al 2016 il paese ha assistito ad un'epidemia di Ebola.

Settimo, il rapporto affronta la questione della corruzione che coinvolge sia le forze di sicurezza che il settore giudiziario.

Ottavo, il rapporto tratta della libertà religiosa, costituzionalmente garantita. Si registrano discriminazioni occasionali.

Nono, il rapporto descrive la situazione della comunità LGBTQI, i cui membri sono per lo più respinti dalla società e spesso subiscono aggressioni. La Guinea è uno dei paesi dell'Africa più intolleranti nei confronti degli omosessuali. L'omosessualità è un reato punito con la reclusione.

Decimo, il rapporto descrive i problemi ambientali principali: piogge alluvionali e inondazioni su larga scala (causa talvolta dell'evacuazione della popolazione); incendi boschivi, deforestazione, distruzione della fauna, inquinamento dei corsi d'acqua e loro prosciugamento, avanzamento della desertificazione.

Infine, il rapporto si occupa della libertà di espressione dei media, garantita a livello legislativo ma non effettivamente tutelata.

Executive summary in English

The present report analyses Guinea's current situation, with the objective of providing relevant information for migrants' protection statuses determination process in Italy. The report proceeds in two steps.

Firstly, it provides for general information about Guinea (geography, population, economy, legal framework and order). Secondly, the report focuses on the following issues.

First, it describes the current situation of children. The country is characterized by a high rate of infant mortality. Primary education is not always effectively guaranteed. Moreover, the main problems the country faces are: trade of minors, recruitment of child soldiers, inadequacy of State's infrastructures aimed at respecting, protecting and fulfilling the rights of children with disabilities.

Second, the report describes the tensions between different ethnic groups, particularly Malinké and Peuhl. The ethnic composition of the armed forces is mainly Malinké. Guinea has been witnessing, at least since 2009, multiple clashes between the armed forces and the civilian population, especially during elections. During such clashes security forces commit arbitrary arrests and killings, rapes and acts of torture. The international community has expressed its concerns regarding the impunity of state and non-state actors for mentioned crimes several times.

Third, the report focuses on gender issues. It observes the high rape rates and the authorities' negligence in prosecuting the perpetrators. Domestic violence is legally regulated but in practice competent authorities rarely intervene in family matters. The report notes also the high rate of child marriage, amongst the highest in sub-Saharan Africa. Moreover, forced marriages are widespread, especially in rural and conservative areas; the protection afforded by the State is equally inadequate. In addition, the report underlines: the spread of HIV virus, criminalization of abortion and very high FGM rates.

Fourth, the report focuses on trafficking in human beings. Trafficking in women and girls takes place primarily for sexual purposes, while trafficking in men and boys often leads to their exploitation in mines or to beg. Guinea is a point of departure, transit and to a lesser extent of trafficking destination.

Fifth, the report analyses the situation in detention facilities, characterized by overcrowding, unhealthiness of environments, lack of health care, malnutrition of detainees.

Sixth, the report describes the health situation in the country. Guinea is characterized by: scarce hygiene, inadequate health facilities (especially in rural and forest areas), incidence of epidemic diseases – including the spread of an Ebola epidemic from 2014 to 2016.

Seventh, the report addresses the issue of corruption involving both security forces and the judiciary.

Eighth, the report deals with religious freedom. There are occasional discriminations.

Ninth, the report describes the situation of the LGBTIQI community, whose members are mostly rejected by society and often victims of aggression. Guinea is one of the most intolerant countries in Africa. Homosexuality is a crime punished with imprisonment.

Tenth, the report describes the main environmental problems: torrential rains and large-scale floods (which sometimes lead to the displacement of the population); forest fires, deforestation, destruction of fauna, pollution of watercourses and their drying up, desertification.

Finally, the report deals with the freedom of expression of the media, constitutionally guaranteed but disregarded in the practice.

Executive summary in French

Le présent rapport analyse la situation actuelle de la Guinée avec comme objectif de fournir des informations pertinentes servant à la détermination du statut de protection des migrants en Italie.

Le rapport s'organise en deux parties. D'abord, il fournit des informations générales sur la Guinée en décrivant sa géographie, sa population et son système juridique. Ensuite, le rapport se concentre sur les questions exposées ci-dessous.

Premièrement, il fait état de la situation des mineurs en Guinée. Le pays est caractérisé par un taux élevé de mortalité infantile. L'enseignement primaire n'est pas efficacement garanti, même s'il y a des dispositions législatives à cet égard. Il est également question dans cette partie de la vente d'enfants, le recrutement d'enfants soldats et l'insuffisance des infrastructures étatiques pour la protection des enfants handicapés.

En second lieu, le rapport rend compte des tensions entre les membres des différentes ethnies, en particulier Malinké et Peuhl. Dans le rapport, il a été constaté que les forces armées sont principalement constituées par des membres de l'ethnie Malinké. La Guinée a été témoin, au moins depuis 2009, de plusieurs combats entre les armées et la population civile, en particulier lors des élections. Pendant ces combats, arrestations et meurtres arbitraires, agressions sexuelles et actes de torture ont été perpétrés par les forces de sécurité. L'impunité pour les crimes commis par les autorités étatiques et non étatiques a été objet de préoccupation à plusieurs reprises pour la communauté internationale.

Troisièmement, la situation des femmes. Il est question notamment de la grande fréquence de cas de viol et de la négligence des autorités dans la poursuite des agresseurs. La violence domestique est disciplinée à niveau législatif mais les autorités compétentes n'interviennent que rarement dans les affaires de famille. Le taux des mariages infantiles est parmi les plus élevés de l'Afrique subsaharienne. En outre, la pratique du mariage forcé est courante, spécialement dans les zones rurales et conservatrices. La protection offerte par l'État n'est pas adéquate. L'haute diffusion du virus VIH est également mentionné, ainsi que la criminalisation de l'avortement et le taux très élevé des mutilations génitales féminines.

Le quatrième point concerne le trafic d'êtres humains. Le trafic des femmes et filles est mené en vue de l'exploitation sexuelle des victimes, bien qu'au contraire le trafic des hommes et des garçons est mené plus souvent en vue de l'exploitation dans les mines ou pour mendier. La Guinée est point de départ, de transit et, à un moindre degré, de destination du trafic.

En cinquième lieu, le rapport se concentre sur la situation des centres de détention, caractérisés par surpeuplement, insalubrité, absence de soins médicaux et malnutrition des détenus.

En sixième lieu, le rapport décrit la situation sanitaire du pays. La Guinée a des problèmes d'ordre hygiénique et sanitaire, centres de soins inadéquates (spécialement dans les zones rurales et forestières), présence de maladies épidémiques – notamment, entre 2014 et 2016 le pays a été témoins d'une épidémie d'Ebola.

Le septième point concerne la corruption, qui est diffuse au sein des forces de sécurité ainsi que dans le secteur judiciaire.

Le huitième point traite de la liberté de religion, garantie constitutionnellement. Il y a des discriminations occasionnelles.

En neuvième lieu, le rapport analyse la situation de la communauté LGBTQI, dont les membres sont généralement marginalisés par la société et sont souvent victimes d'agressions.

En dixième lieu seront étudiés les problèmes principaux à niveau environnemental : pluies torrentielles et inondations à grande échelle (qui causent parfois l'évacuation de la population) ;

incendies de forêt ; déforestation ; destruction de la faune ; pollution et assèchement des rivières ; progression de la désertification.

Pour finir, le rapport se confronte à la liberté d'expression des media, garantie à niveau législatif mais pas effectivement protégée.

Glossario

Acronimo utilizzato nel rapporto	Inglese/Francese	Italiano
ANLC	Agence Nationale de Lutte contre la Corruption et de promotion de la bonne gouvernance	
CdS NU	United Nations Security Council	Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite
CIA	Central Intelligence Agency	
CRC	United Nations Committee on the rights of child	Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo
DCAF	Geneva Centre for the Democratic Control of Armed Forces	
DHS	Demographic Health Survey	
FGM	Female Genital Mutilation	Mutilazioni genitali femminili
HRW	Human Rights Watch	
ICG	International Crisis Group	
ICRC	International Committee of the Red Cross	Comitato internazionale della Croce Rossa
IDSN	International Dalit Solidarity Network	
IDSN	The International Dalit Solidarity Network	
IRIN	Integrated Regional Information Networks	Rete d'informazione regionale integrata
LGBTQI	Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer, Intersex	Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Queer, Intersex
NTC		Nessuno tocchi Caino
OHCHR	Office of the UN High Commissioner for Human Rights	Ufficio dell'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite
UNCHR	United Nations Commission on Human Rights	Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite
UNDP	United Nations Development Programme	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UNICEF	United Nations Children's Found	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
US DoS	United States of America Department of State	Dipartimento di Stato statunitense
WHO	World Health Organization	Organizzazione mondiale della sanità

Introduzione

Il presente rapporto COI è stato redatto dalla Clinica legale “Human Rights and Refugee Law” del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi Roma Tre, in forza del “Protocollo di cooperazione istituzionale tra il Tribunale di Roma e l’Università di Roma Tre per la realizzazione dell’Osservatorio e della Banca dati sui Diritti delle Persone e dell’Immigrazione e per lo sviluppo dello studio clinico legale in materia di protezione internazionale” concluso il 22 febbraio 2018. La Clinica legale è autonoma e amministrativamente indipendente dal Tribunale. Le studentesse responsabili per la redazione del rapporto, sotto la supervisione della dott.ssa Alice Riccardi e il contributo di Claudia Langianese, sono: Gabriella Bizzocchi, Domiziana Foti e Sara Marelli. Le attività di raccolta delle informazioni e compilazione del rapporto si sono svolte tra il 15 aprile 2019 e il primo luglio 2019.

Sotto un profilo metodologico, la raccolta delle informazioni e la predisposizione del rapporto hanno avuto luogo in base ai seguenti criteri.

Primo, la ricerca si è svolta (i) sulla scorta di un indice prestabilito, nel quale sono state identificate le domande generali di ricerca e le sub-domande di ricerca. Ciò comporta che, laddove (ii) informazioni circa un certo tema non siano state trovate, ciò è specificato nel testo.

Secondo, per quanto attiene la selezione delle fonti: (iii) si sono utilizzate solo fonti pubbliche. Pertanto, si sono escluse fonti anonime o di dubbia natura. Inoltre: (iv) si sono preferite fonti connotate da nota reputazione, rinomate per essere neutrali, affidabili, indipendenti, oggettive e serie nel metodo di raccolta delle informazioni; (v) si è cercato, per quanto possibile, di differenziare le fonti utilizzate, servendosi di informazioni fornite da: organizzazioni internazionali, organizzazioni inter-governative, fonti governative, organizzazioni non-governative, media e dottrina, scelte in modo non gerarchico.

Terzo, le informazioni utilizzate: (vi) per quanto possibile, sono le più recenti trovate sul dato tema; (vii) sono sempre tracciabili, attraverso il riferimento nelle note a piè pagina e gli *hyperlink* ivi inclusi; (viii) si è accordata preferenza per informazioni di tipo fattuale; (ix) sono sempre corroborate, salvo fatti notori.

Quarto, le informazioni sono presentate: (x) secondo un criterio tematico; (xi) in modo oggettivo e, per quanto possibile, evitando di utilizzare un linguaggio tecnico-giuridico, salvo non sia la stessa fonte a farlo; (xii) in modo conforme all’originale, come può verificarsi utilizzando l’*hyperlink* fornito o, nel caso di fonti legislative, consultando l’Annesso al rapporto; (xiii) sintetizzando l’informazione originale. Ciò è dovuto al fatto che la quasi totalità delle informazioni sono in lingua straniera. Gli originali possono consultarsi utilizzando l’*hyperlink* fornito in nota o, nel caso di fonti legislative, consultando l’Annesso al rapporto.

Quinto, (xiv) il rapporto è stato sottoposto a procedura di *peer-review* interno alla Clinica. Inoltre: (xv) i termini tecnici e gli acronimi utilizzati sono spiegati nel Glossario; (xvi) ulteriori letture sono suggerite direttamente nelle note a piè pagina, se immediatamente rilevanti, o nella Bibliografia; (xvii) laddove utile, il testo è corredato di mappe e grafici.

INFORMAZIONI GENERALI

La Repubblica di Guinea ha raggiunto l'indipendenza dalla Francia il 28 settembre 1958.¹ La Guinea è uno stato dell'Africa occidentale, composto da sette regioni amministrative che a loro volta si dividono in 33 prefetture. La capitale, Conakry, gode di statuto speciale.²

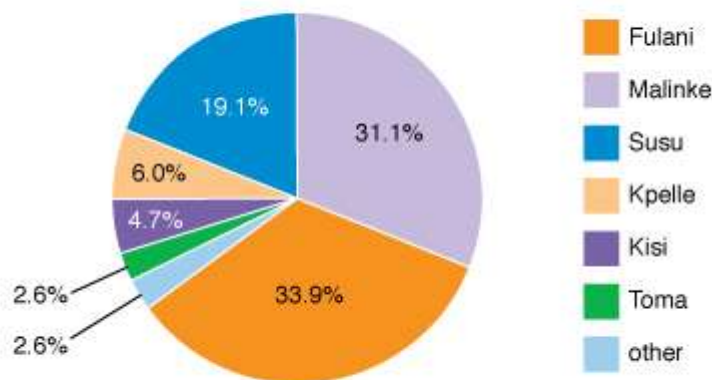
1. Popolazione

La Guinea ha una popolazione di 11.855.411 abitanti.³ Nonostante l'aspettativa di vita e i tassi di mortalità siano migliorati negli ultimi due decenni (attualmente, l'aspettativa di vita è di 59 anni per le donne e 60 per gli uomini),⁴ la pratica delle mutilazioni genitali femminili contribuisce ad aumentare i tassi di mortalità infantile e materna: difatti, il paese si colloca undicesimo su 182 paesi per il tasso di mortalità materna.⁵ La densità demografica è maggiore nelle zone a ovest e sud. La popolazione urbana corrisponde al 36,1% e la città più abitata è Conakry con 1,843 milioni di abitanti.⁶

I principali gruppi etnici sono:⁷

- Peuhls/Fulani/Foulah/Peul/Fulfulde/Fulb (33,9%):
- Malinké/Mandinka/Mandingo/Mandé (31,1)
- Soussou (19,1)
- Guerze/Kpelle (6%)
- Kissi (4,7%)
- Toma/Loma (2,6%)

Ethnic composition (2012)



© Encyclopædia Britannica, Inc.

Encyclopedia Britannica, [Ethnic composition – Guinea](#), 29 marzo 2019

Secondo la ONG Minority Rights Group International, la Guinea si colloca 51esima su 70 paesi sulla scorta dell'indice "Peoples under Threat", che classifica i paesi nei quali le minoranze sono più a

¹ Cfr. Preambolo, [Cost.](#)

² Statoids, [Prefectures of Guinea](#), ultimo accesso 23 aprile 2019.

³ CIA, [The World Factbook-Guinea](#), 25 giugno 2019.

⁴ WHO, [Guinea](#), ultimo accesso 29 aprile 2019.

⁵ CIA, [Country Comparison: maternal mortality rate](#), 2015.

⁶ CIA, [The World Factbook-Guinea](#), 25 giugno 2019.

⁷ Ibid.

rischio. Secondo tale ONG, le minoranze maggiormente a rischio sono i Malinke e i Fulani.⁸ La Guinea è scesa di quattro posizioni rispetto al 2017. La classifica viene stilata tenendo in considerazione dieci indicatori che sono accessibili [qui](#).

Secondo l'SRA (Segretario degli Affari di Stato religiosi in Guinea), circa l'85% della popolazione è musulmana, l'8% è cristiana e il 7% aderisce alle credenze religiose indigene.⁹ I musulmani sono generalmente sunniti; tuttavia, il sufismo è presente. I gruppi cristiani includono cattolici, anglicani, battisti, testimoni di Geova, avventisti del settimo giorno e diversi gruppi evangelici. C'è una piccola comunità Baha'ì. Tra i residenti stranieri ci sono anche un piccolo numero di indù, buddisti e aderenti alle credenze religiose tradizionali cinesi

1.1. Situazione economica

Secondo l'indice di World Poverty Clock (progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione tedesco), che fornisce in tempo reale la stima del livello di povertà in quasi ogni paese del mondo, il 76,8% della popolazione della Guinea vive in condizioni di estrema povertà e questo numero è in aumento.¹⁰

La condizione di povertà in cui versa la popolazione in Guinea è confermata dalle Nazioni Unite:¹¹ secondo l'indice di sviluppo umano (*Human Development Index*), la Guinea occupa la posizione 175 su 188; il 69,4% della popolazione guadagna meno di 3,10 dollari al giorno, mentre il 35,3% meno di 1,90 dollari al giorno (limite convenzionale della soglia di povertà); il 62% versa in una situazione di povertà multidimensionale; il 38% in una situazione di *severa* povertà multidimensionale.¹²

Il PIL della Guinea era di 10,25 miliardi di dollari nel 2017. Per quanto riguarda la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, il coefficiente Gini è pari a 39,4 (zero corrisponde a un'equa distribuzione, 100 a una disuguaglianza assoluta).¹³

Nell'indice di libertà economica della Heritage Foundation¹⁴ – definita come il diritto di ogni essere umano di determinarsi economicamente attraverso il proprio lavoro e la gestione della proprietà – la Guinea è al 169esimo posto su 180 paesi e 42esimo su 47 paesi dell'Africa sub-sahariana.¹⁵ L'indice basa la valutazione della libertà economica sui criteri riportati [qui](#).

La Guinea possiede le più grandi riserve mondiali di bauxite e le più grandi riserve minerarie di ferro non ancora sfruttate, oltre a oro e diamanti.¹⁶ Inoltre, la Guinea ha terreni fertili e abbondanti precipitazioni: di conseguenza, il paese ha un alto potenziale sia idroelettrico che agricolo.¹⁷

⁸ Peoples under Threat, [Guinea](#), 2018.

⁹ US DoS, [Report on international religious Freedom Guinea](#), 10 agosto 2016.

¹⁰ World Poverty Clock, [Guinea](#), ultimo accesso 26 aprile 2019. La metodologia utilizzata per stilare la classifica è consultabile [qui](#).

¹¹ UNDP, [Human Development Reports: Guinea](#), ultimo accesso 29 aprile 2019.

¹² L'indice di povertà multidimensionale è l'aggregazione dei bisogni fondamentali di cui ciascun individuo è deprivato. I bisogni fondamentali utilizzati come indicatori per la costruzione dell'indice sono tre: salute (mortalità infantile e nutrizione); educazione (anni di scuola e numero di bambini che frequentano le scuole); e standard di vita (metodo di cottura dei cibi, accesso ai servizi igienici, acqua potabile, elettricità, pavimentazione delle abitazioni, beni). Cfr: UNDP, [Multidimensional Poverty Index](#), ultimo accesso 23 aprile 2019.

¹³ UNDP, [Income Gini coefficient](#), 2017.

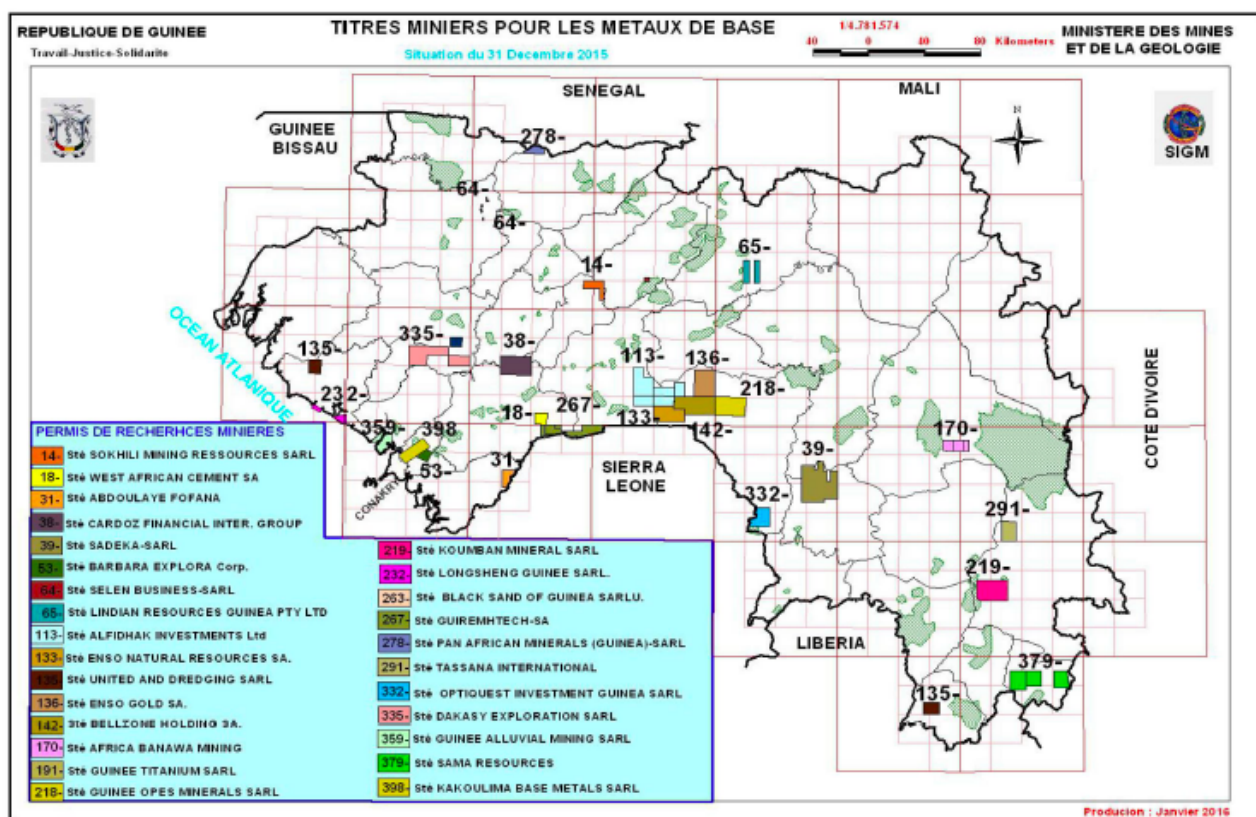
¹⁴ Heritage Foundation, [Guinea](#), 2019.

¹⁵ Bertelsmann Stiftung, [BTI 2018 Country Report — Guinea](#), 2018, p. 13.

¹⁶ CIA, [The World Factbook-Guinea](#), 25 giugno 2019.

¹⁷ Ibid.

1.2. Sfruttamento delle risorse minerarie



Republic of Guinea Ministry of Mines and Geology, *Titres miniers pour les métaux de base*, gennaio 2016.

Le riserve guineane di bauxite sono stimate in oltre 40 miliardi di tonnellate (1/3 delle riserve totali mondiali), 23 miliardi di tonnellate delle quali si trovano nella regione di Boké.¹⁸

Sebbene la crescita del settore della bauxite fornisca alla Guinea ingenti entrate fiscali e garantisca migliaia di posti di lavoro e profitti alle compagnie minerarie e ai loro azionisti, tale sfruttamento causa, secondo HRW, “profonde” conseguenze sui diritti umani delle comunità rurali che vivono più vicine alle operazioni minerarie.¹⁹

In primo luogo, le compagnie minerarie, approfittando delle ambiguità dell’ordinamento giuridico guineano in relazione alla tutela dei diritti relativi ai terreni rurali, espropriano terreni agricoli ancestrali senza offrire un adeguato risarcimento o comunque una riparazione atta a risarcire la perdita dei benefici che le comunità traggono dalla terra. L’inadeguatezza dell’ordinamento risiede in particolare nel fatto che i terreni rurali sono organizzati secondo le leggi consuetudinarie (tradizionali). Le comunità che vi risiedono e lavorano le terre per lungo tempo si considerano i proprietari di questi terreni. Tuttavia, l’ordinamento accorda protezione legale alla proprietà fondiaria solo a seguito di formale registrazione della proprietà terriera.²⁰ HRW riporta come, di conseguenza, centinaia di agricoltori abbiano perso la terra a causa dell’estrazione della bauxite in cambio di compensazioni inadeguate o di pagamenti *una tantum* che non garantiscono una sicurezza finanziaria a lungo termine.²¹

Secondo, i residenti lamentano danni alle fonti d’acqua che vengono da loro stessi collegati allo sfruttamento minerario e che determinano un ridotto accesso delle comunità all’acqua per bere,

¹⁸ Republic of Guinea Ministry of Mines and Geology, *Bauxite*, ultimo accesso 5 maggio 2019.

¹⁹ HRW, *The Human Rights Impact of Bauxite Mining in Guinea*, 4 ottobre 2018, p. 1.

²⁰ Ibid, p. 3.

²¹ HRW, *The Human Rights Impact of Bauxite Mining in Guinea*, 4 ottobre 2018, p. 1; HRW, *“THIS IS OUR LAND” How Guinea’s Bauxite Boom Affects Human Rights*, 27 settembre 2018.

lavarsi e cucinare. Di conseguenza le donne, che sono le prime responsabili della raccolta dell'acqua, sono costrette a percorrere lunghe distanze a piedi o ad aspettare lunghi periodi per ottenere acqua da fonti alternative.

Infine, la polvere prodotta dall'estrazione e dal trasporto della bauxite soffoca i campi ed entra nelle case. Le famiglie e gli operatori sanitari esprimono preoccupazione per la minaccia posta dalla ridotta qualità dell'aria alla salute e all'ambiente.²² Gli operatori sanitari che hanno parlato con HRW hanno affermato però che, data l'assenza di dati pubblici di monitoraggio della qualità dell'aria da parte delle società minerarie e data la mancanza di dati statistici sanitari affidabili raccolti da parte delle autorità, non è possibile trarre conclusioni definitive circa l'impatto dell'industria mineraria sull'insorgenza di malattie respiratorie.²³ Ad ogni modo, la WHO dichiara che l'esposizione alle polveri sottili (prodotte in parte dalle attività estrattive) può causare, provocare o aggravare le malattie respiratorie e cardiovascolari.²⁴

Il governo della Guinea, che dal 2015 ha già raddoppiato la produzione di bauxite, prevede di espandere la produzione di un altro 50% entro il 2020.²⁵

1.3. Caste

Sembra che tutti i gruppi etnici che abitano la Guinea siano organizzati secondo un sistema di "caste". Tuttavia, questo termine non rispecchia propriamente la varietà di valori culturali, sociali e politici che determinano differenze sociali nei diversi gruppi etnici. Ciononostante, esso verrà usato nel prosieguo del rapporto a titolo convenzionale.²⁶ Di conseguenza, il presente paragrafo non può considerarsi esaustivo nel descrivere i sistemi organizzativo-sociali che caratterizzano i gruppi etnici in Guinea.

Le caste solitamente seguono la seguente gerarchia: uomini liberi/nobili, popoli di rango intermedio e schiavi con i loro discendenti. La casta dello schiavo si situa sul gradino più basso della gerarchia sociale e di solito è composta da gruppi di persone i cui antenati subirono un attacco improvviso da parte dei vicini con l'obiettivo dell'assoggettamento, anche se questa pratica è ora illegale e sembra essere terminata nella maggior parte delle aree.²⁷ È possibile che vi siano ancora forme di discriminazione a causa di questo processo di antenati-schiavi che viene trasmesso in base alla discendenza.²⁸

La società tradizionale del Mande è divisa tra Horonw (nobili/liberi), Nyamakalaw (gente appartenente alla casta) e Jonow (schiavi e loro discendenti). Gli appartenenti al Nyamakalaw sono suddivisi in tre categorie: fabbri, bardi e pellettieri. Tuttavia, i Nyamakalaw spesso possono intraprendere altri lavori specializzati come impresari, guaritori e parrucchieri.²⁹ Il gruppo dei Jonow è visto come sporco e impuro. Tra coloro che appartengono a caste diverse vigono restrizioni sui rapporti sessuali, i matrimoni, la condivisione del cibo e l'ingresso nei *compounds* (strutture comunitarie che permettono di accedere a benefici sanitari, sociali ed economici). Queste restrizioni sono rafforzate dal peso culturale che hanno i miti, in particolare quello de "la caduta dalla grazia" (*fall from grace*) dei Nyamakalaw, che narra la storia di un antenato della casta che infrange una regola di condotta morale, principalmente mangiando un cibo considerato "impuro", di conseguenza condannando i propri discendenti a essere impuri per sempre.³⁰

²² HRW, *The Human Rights Impact of Bauxite Mining in Guinea*, 4 ottobre 2018, p. 1.

²³ Ibid, par. "No Sign of Slowing Down".

²⁴ WHO, *Ambient air pollution: Health impacts*, ultimo accesso 11 maggio 2019.

²⁵ HRW, *The Human Rights Impact of Bauxite Mining in Guinea*, 4 ottobre 2018, p. 14.

²⁶ David C. Conrad, Barbara E. Frank, *Status and Identity in West Africa: Nyamakalaw of Mande*, 22 maggio 1995, pp. ix ss., 1 ss.

²⁷ IDSN, *Discrimination based on descent in Africa*, ultimo accesso 26 aprile 2019, par. 3.1.3.

²⁸ Ibid, par. 3.1.3.

²⁹ Ibid, par. 2.1.2.

³⁰ Ibid, par. 2.1.2.

La società dei Fulani è fortemente influenzata dal possesso dei buoi: il numero di buoi che si possiede determina lo stato di ricchezza di un individuo.³¹ I Fulani hanno un rigoroso sistema di caste, suddiviso come segue: nobili, mercanti, fabbri e discendenti degli schiavi dei Fulani ricchi. Il sistema politico è basato sul clientelismo e la competizione per le cariche e gli uffici pubblici.³²

I Susu parlano un dialetto di Susu-Yalunka, una lingua che appartiene al ramo Mande.³³ Ogni Susu appartiene a un clan patrilineare identificato dal nome e dall'animale totem. Il matrimonio tra cugini incrociati è favorito, e la poligamia è comune. Calzolari, gioiellieri, musicisti, fabbri e falegnami costituivano caste separate e si diceva che discendessero da schiavi.³⁴

2. Ordinamento giuridico

L'ordinamento giuridico si basa sul sistema di *civil law* francese e sul diritto consuetudinario³⁵.

2.1. Costituzione

La fonte fondamentale è la Costituzione (*Loi Fondamentale*), di cui la Guinea si è dotata nel 2010 (promulgata il 19 aprile, entrata in vigore il 7 maggio del 2010),³⁶ in seguito alla caduta del regime militare. La Guinea è una Repubblica unitaria, indivisibile, laica, democratica e sociale.³⁷

La Costituzione dichiara che il suffragio è universale, diretto, egalitario e segreto.³⁸ La legge punisce chiunque ponga in essere atti di discriminazione razziale, etnica o religiosa, promuova propaganda regionalista o attentati all'unità nazionale, alla sicurezza dello Stato, all'integrità del territorio della Repubblica o al funzionamento democratico delle istituzioni.³⁹

I diritti riconosciuti dalla Costituzione sono considerati inviolabili, inalienabili ed imprescrittibili.⁴⁰ La Costituzione dichiara che ciascun essere umano ha diritto al libero sviluppo della propria personalità, alla vita e all'integrità fisica e morale. È proibita la tortura, le pene o i trattamenti crudeli, disumani o degradanti.⁴¹ Nessuna situazione d'eccezione o d'urgenza giustifica la violazione dei diritti umani.⁴² La Costituzione riconosce la libertà di religione,⁴³ di pensiero, di espressione,⁴⁴ e di stampa.⁴⁵ La Costituzione sancisce l'uguaglianza di tutti gli esseri umani di fronte alla legge.⁴⁶ Gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti.⁴⁷ Nessuno deve essere privilegiato o svantaggiato per ragioni di sesso, nascita, etnia, lingua, credenze od opinioni politiche, filosofiche o religiose.⁴⁸

Nessuno può essere arrestato, detenuto o condannato se non in virtù di una legge promulgata anteriormente ai fatti che gli sono contestati, per i motivi e nelle forme previste dalla legge.⁴⁹ Tutti hanno diritto all'accesso alla giustizia. Vigge la presunzione di innocenza fino a che la colpevolezza

³¹ African Commission on Human and Peoples' Rights, International Work Group for Indigenous Affairs, [*Rapport Du Groupe de Travail de la Commission Africaine Sur Les Populations/communautés Autochtones : Mission en République de Niger 14-24*](#), febbraio 2006, p. 41.

³² Ibid.

³³ Encyclopaedia Britannica, [*Sosu*](#), ultimo accesso 5 maggio 2019.

³⁴ Ibid.

³⁵ NTC, [*Guinea*](#), ultimo accesso 23 aprile 2019.

³⁶ Ibid.

³⁷ Cfr. art. 1 [*Cost.*](#)

³⁸ Cfr. art. 2 [*Cost.*](#)

³⁹ Cfr. art. 4 [*Cost.*](#)

⁴⁰ Cfr. art. 5 [*Cost.*](#)

⁴¹ Cfr. art. 6 [*Cost.*](#)

⁴² Ibid.

⁴³ Cfr. art. 7 [*Cost.*](#)

⁴⁴ Ibid.

⁴⁵ Ibid.

⁴⁶ Cfr. art. 8 [*Cost.*](#)

⁴⁷ Ibid.

⁴⁸ Ibid.

⁴⁹ Cfr. art. 9 [*Cost.*](#)

di un soggetto sia legalmente stabilita al termine di un processo conforme alla legge.⁵⁰ È riconosciuto a tutti il diritto a un processo giusto ed equo nel quale è garantito il diritto alla difesa.⁵¹

Sono riconosciuti i diritti e le libertà di manifestazione, di petizione, di assemblea e di associazione, di stabilimento e di circolazione sul territorio della Repubblica, di ingresso e di uscita.⁵² È riconosciuto il diritto di asilo.⁵³ Il domicilio è considerato inviolabile, tranne nei casi di pericolo grave e imminente, al fine di ripararsi da un pericolo comune o per proteggere la vita delle persone. In tutti gli altri casi violazioni e perquisizioni non possono essere ordinati che da un giudice o dall'autorità prescritta dalla legge.⁵⁴ La segretezza della corrispondenza e delle comunicazioni è inviolabile. Ciascuno ha diritto alla protezione della propria vita privata.⁵⁵ Il diritto di proprietà è garantito.⁵⁶ Ciascuno ha diritto alla salute, al benessere fisico e ad un ambiente salubre e duraturo. Lo Stato ha il dovere di promuovere e difendere detti diritti e di lottare contro le epidemie e i flagelli sociali.⁵⁷ La Costituzione assicura il diritto all'educazione.⁵⁸ I giovani devono essere protetti dallo Stato e dalla collettività contro lo sfruttamento, l'abbandono morale, l'abuso sessuale e la tratta umana.⁵⁹ Le persone anziane e le persone con disabilità hanno diritto all'assistenza e alla protezione dello Stato.⁶⁰ È riconosciuto il diritto di aderire ad un sindacato e il diritto di sciopero.⁶¹

Ogni cittadino ha il dovere sacro di difendere la patria.⁶²

2.2. Fonti legislative

Le fonti legislative primarie sono approvate dall'Assemblea Nazionale. Le fonti legislative secondarie sono i regolamenti e gli atti amministrativi.

Con la legge 59/2016 il parlamento ha adottato un nuovo Codice Penale.⁶³ Esso si applica a tutte le infrazioni commesse sul territorio nazionale a prescindere dalla nazionalità dell'autore.⁶⁴ Con esso viene abolita la pena di morte e viene introdotto il reato di tortura.⁶⁵ È inoltre punita con la detenzione la diffamazione o l'ingiuria⁶⁶ rivolta ad un pubblico ufficiale.⁶⁷

Sempre nel 2016 è stato promulgato un nuovo Codice dei Lavoratori.⁶⁸

Nel 2017 è stato approvato un nuovo Codice di Procedura Penale Militare.⁶⁹ È inoltre in vigore un Codice di Procedura Penale, un Codice Civile⁷⁰ e un Codice dell'infanzia.⁷¹

⁵⁰ Ibid.

⁵¹ Ibid.

⁵² Cfr. art. 10 [Cost.](#)

⁵³ Cfr. art. 11 [Cost.](#)

⁵⁴ Cfr. art. 12 [Cost.](#)

⁵⁵ Ibid.

⁵⁶ Cfr. art. 13 [Cost.](#)

⁵⁷ Cfr. artt. 15, 16 [Cost.](#)

⁵⁸ Cfr. artt. 18, 23 [Cost.](#)

⁵⁹ Cfr. art. 19 [Cost.](#)

⁶⁰ Ibid.

⁶¹ Cfr. art. 20 [Cost.](#)

⁶² Cfr. art. 22 [Cost.](#)

⁶³ Cfr. [Nouveau Code Pénal de la République de Guinée](#), 26 ottobre 2016.

⁶⁴ Ibid, art. 3.

⁶⁵ Ibid, art. 232.

⁶⁶ Ibid, artt. 363-366.

⁶⁷ Amnesty International, [Guinea: New criminal code drops death penalty but fails to tackle impunity and keeps repressive provisions](#), 5 luglio 2016.

⁶⁸ US DoS, [Country Report on Human Rights Practices 2018 – Guinea](#), 13 marzo 2019, p. 21.

⁶⁹ Freedom House, [Freedom in the World 2018 – Guinea](#), 28 maggio 2018.

2.3. Fonti consuetudinarie

Sebbene a livello formale l'ordinamento giuridico non disciplini i rapporti tra fonti legislative e fonti consuetudinarie, nella prassi le pratiche tradizionali, specialmente nelle aree rurali⁷² (dove sono presenti vari gruppi etnici molto differenti per cultura e religione), talvolta prevalgono sulle leggi ufficiali.⁷³

Le norme consuetudinarie sono basate anche sulle leggi tradizionali islamiche.⁷⁴

2.4. Pena di morte

Le ultime esecuzioni risalgono al 2001.⁷⁵

Nel 2016 il Parlamento ha adottato un nuovo Codice Penale⁷⁶ e un nuovo Codice di Procedura Penale eliminando la pena di morte dalle sanzioni applicabili.⁷⁷ La pena massima attualmente è l'ergastolo. Nel 2017 la Guinea ha adottato un nuovo Codice Penale Militare con il quale ha abolito totalmente la pena di morte. Ad ogni modo, nel 2017 non risulta siano state emesse condanne a morte in Guinea.⁷⁸

3. Ordinamento dello Stato

Le norme che disciplinano il potere legislativo, esecutivo e giudiziario sono contenute nella Costituzione.⁷⁹ All'articolo 2 la Costituzione prevede la separazione e l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

3.1. Potere legislativo

Il potere legislativo è esercitato da un parlamento di tipo unicamerale che prende il nome di Assemblea nazionale (*Assemblée Nationale Populaire*).⁸⁰ I deputati, che sono 114, sono eletti a suffragio universale diretto in base a un sistema elettorale misto tra maggioritario (38 seggi) e proporzionale (76 seggi). La durata del mandato è di cinque anni, rinnovabile. Per essere eletti deputati bisogna aver compiuto 25 anni di età.⁸¹ L'articolo 65 della Costituzione prevede l'immunità parlamentare.

3.2. Potere esecutivo

Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica e dal Governo. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale diretto; la durata del mandato è di cinque anni, rinnovabile una sola volta.⁸² Egli è Capo di Stato e presiede il Consiglio dei ministri.⁸³ Dispone di potere regolamentare che esercita per decreto, e sempre tramite decreto fissa le attribuzioni di ciascun ministro; può delegare una parte dei propri poteri al Primo ministro.⁸⁴ In qualità di capo delle forze armate ha il potere di dichiarare lo stato di guerra, a seguito dell'autorizzazione dei due terzi

⁷⁰ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, [Report of the Working Group on the Universal Periodic Review-Guinea](#), 10 aprile 2015, p. 4. Si noti come a maggio 2019 risulta entrato in vigore un nuovo codice civile, che non risulta disponibile online al momento della stesura del presente rapporto.

⁷¹ UNHRC, [National report submitted in accordance with paragraph 5 of the annex to Human Rights Council resolution 16/21-Guinea](#), 30 ottobre 2014.

⁷² US DoS, [Country Report on Human Rights Practices 2018-Guinea](#), 13 marzo 2019, p. 18.

⁷³ Bertelsmann Stiftung, [BTI 2018 Country Report - Guinea](#), 2018, p. 10.

⁷⁴ Canada: Immigration and Refugee Board, [Guinea: Forced marriages, including prevalence; legislation affecting forced marriages; state protection; ability of women to refuse a forced marriage \(2012-2015\)](#), 15 ottobre 2015.

⁷⁵ NTC, [Guinea](#), ultimo accesso 23 aprile 2019.

⁷⁶ Freedom House, [Freedom in the World 2018-Guinea](#), 28 maggio 2018.

⁷⁷ Ibid.

⁷⁸ NTC, [Guinea](#), ultimo accesso 23 aprile 2019.

⁷⁹ CIA, [The world Factbook-Guinea](#), 25 giugno 2019.

⁸⁰ Cfr. art. 59 [Cost.](#)

⁸¹ Cfr. art. 60 [Cost.](#)

⁸² Cfr. art. 27 [Cost.](#)

⁸³ Cfr. art. 45 [Cost.](#)

⁸⁴ Cfr. art. 46 [Cost.](#)

dell'Assemblea nazionale.⁸⁵ Il Capo di Stato può, dopo aver consultato il presidente dell'Assemblea nazionale, sottoporre a referendum tutti i progetti di legge concernenti le seguenti materie: organizzazione dei pubblici poteri, protezione dei diritti fondamentali, politiche economiche o sociali, autorizzazione a ratificare un trattato.⁸⁶ L'articolo 49 prevede infine la possibilità di esercitare per decreto il potere di grazia.

Il Primo ministro, capo del governo, è nominato dal Presidente della Repubblica che ha anche il potere di rimuoverlo dall'incarico; ha potere di impulso, direzione e coordinamento dell'attività del governo.⁸⁷ Il Premier propone la struttura e la composizione del governo al Presidente della Repubblica, al quale spettano i poteri di nomina e revoca dei ministri.⁸⁸ Il Primo ministro assicura l'esecuzione della legge e delle decisioni degli organi giudiziari tramite l'esercizio del potere regolamentare attribuitogli dalla Costituzione. Può delegare alcuni dei propri poteri a un ministro designato.⁸⁹

Dal 21 dicembre 2010 il Presidente della Repubblica è Alpha Conde, leader del partito "Rally of the Guinean People" (RPG), al suo secondo mandato con 53 seggi in parlamento. I due principali partiti di opposizione sono lo "Union of Democratic Forces of Guinea" (UFDG), che ha conseguito 37 seggi e "Union of Republican Forces" (UFR), con 10 seggi. Ai partiti minori sono stati assegnati i restanti sette seggi.⁹⁰ In occasione delle ultime elezioni che si sono tenute l'11 ottobre 2015, Alpha Conde è stato eletto con la maggioranza assoluta dei voti (RPG 57,8%).⁹¹ I due principali partiti di opposizione non riconoscono la validità del risultato elettorale ravvisandovi una "grande frode".⁹² La presenza di irregolarità è confermata da osservatori internazionali delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e dell'ECOWAS (Economic Community of West African States).⁹³

3.3. Potere giudiziario

L'articolo 107 della Costituzione sancisce l'indipendenza del potere giudiziario. Esso è esercitato dalla Corte suprema, dalla Corte dei conti, e dalle corti e tribunali di grado inferiore.⁹⁴ I magistrati sono nominati dal Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della giustizia; è richiesto inoltre il parere conforme dei membri del Consiglio superiore della magistratura.⁹⁵ La più alta giurisdizione dello Stato è la Corte suprema. Le giurisdizioni inferiori previste dall'ordinamento sono le due Corti d'appello, l'una con sede a Kankan l'altra a Conakry e i tribunali di primo grado.

4. Trattati internazionali⁹⁶

4.1. Trattati ratificati

La Guinea è parte dei seguenti trattati sui diritti umani:

- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (dal 1977);
- Patto sui diritti civili e politici (dal 1978);
- Patto sui diritti economici, sociali e culturali (dal 1978);

⁸⁵ Cfr. art. 91 [Cost.](#)

⁸⁶ Cfr. art. 51 [Cost.](#)

⁸⁷ Cfr. art. 52 [Cost.](#)

⁸⁸ Cfr. art. 53 [Cost.](#)

⁸⁹ Cfr. art. 58 [Cost.](#)

⁹⁰ Inter-Parliamentary Union, [Guinea Assemblée nationale, last election](#), 9 luglio 2015.

⁹¹ CIA, [The world Factbook – Guinea, election results](#), ultimo accesso 19 aprile 2019.

⁹² Martin Banks, [International concern grows over fall-out from Guinea's "rigged elections"](#), in European Business Review, 22 ottobre 2013.

⁹³ Inter-Parliamentary Union, [Guinea Assemblée nationale, last election](#), 9 luglio 2015.

⁹⁴ Cfr. art. 108 [Cost.](#)

⁹⁵ Cfr. art. 109 [Cost.](#)

⁹⁶ OHCHR, [Status of ratification](#), ultimo accesso 20 aprile 2019.

- Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (dal 1982);
- Convenzione contro la tortura (dal 1989);
- Convenzione sui diritti dell'infanzia (dal 1990);
- Protocollo opzionale al Patto sui diritti civili e politici (dal 1993);
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (dal 2000);
- Convenzione internazionale per i diritti delle persone con disabilità (dal 2008);
- Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale per i diritti delle persone con disabilità (dal 2008);
- Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia concernente la vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini (dal 2011).
- Protocollo opzionale alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia relativa al coinvolgimento dei minori nei conflitti armati (dal 2016).

4.2. Trattati non ratificati

- Protocollo opzionale della convenzione internazionale sui diritti civili e politici, sull'abolizione della pena di morte (in vigore dal 1991);
- Protocollo opzionale della convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (in vigore dal 2000);
- Protocollo opzionale della Convenzione contro la tortura (in vigore dal 2006);
- Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata (in vigore dal 2010);
- Protocollo opzionale della Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (in vigore dal 2013);
- Protocollo opzionale della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, concernente la procedura di reclamo (in vigore dal 2014).⁹⁷

SITUAZIONE DEI MINORI

I dati forniti dall'UNICEF per il 2018 sull'aspettativa di vita riferiscono che 86 bambini su 1000⁹⁸ muoiono prima del compimento del quinto anno di età.⁹⁹ Tali dati sono confermati da Save the Children, secondo cui nel 2018 morivano 89 bambini su 1000 prima di compiere cinque anni.¹⁰⁰ La stessa ONG ha pubblicato nel 2017 e nel 2018 una classifica stilata in base all' "indice della fine dell'infanzia" che misura la qualità di vita dei bambini. Tale indice analizza il concetto di infanzia come inteso nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e a tal fine prende in considerazione circostanze che determinano la "fine" dell'infanzia, quali la mortalità infantile, la malnutrizione, il lavoro minorile, la mancanza di educazione scolastica, i matrimoni infantili, la maternità adolescenziale e la violenza.¹⁰¹ Nella classifica di Save the Children del 2018 la Guinea risulta al 168esimo posto su 175 paesi, con un punteggio di 524 punti.¹⁰²

⁹⁷ UNICEF, [I protocolli internazionali della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia](#), ultimo accesso 15 giugno 2019. La procedura di reclamo è lo strumento giuridico che disciplina le modalità di ricorso, individuale o di gruppo, da parte di bambini e adolescenti vittime di violazioni dei propri diritti così come sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

⁹⁸ Per un dato comparativo, si pensi che lo stesso indicatore demografico in Italia registra un tasso di mortalità dei bambini fino a cinque anni di 3,4 su 1000 nati vivi. UNICEF, [Key demographic indicators](#), ultimo accesso 7 giugno 2019.

⁹⁹ Ibid.

¹⁰⁰ Save the Children, [The Many Faces of Exclusion-End of Childhood Report 2018](#), 2018, p. 33.

¹⁰¹ In base a tali indicatori ad ogni paese viene assegnato un punteggio che va da 1 a 1000. Nei paesi in cui il punteggio è superiore a 940 pochi bambini si perdono la loro infanzia, se il punteggio è tra 760 e 936 alcuni bambini si perdono la

1. Legislazione

Il Comitato per i diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite ha recentemente riconosciuto i progressi in ambito legislativo in tema di protezione dei diritti dell'infanzia: lo Stato ha ratificato il Protocollo opzionale della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia concernente il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati (8 aprile 2016) e in seguito ha revisionato diversi testi legislativi tra cui il Codice penale e il Codice di procedura penale per armonizzare il diritto interno con quello internazionale. Nonostante ciò, le Nazioni Unite esprimono preoccupazione riguardo alla mancanza di azioni strategiche per la prevenzione dei fenomeni della vendita di bambini, della prostituzione e della pornografia minorili. Sempre secondo le Nazioni Unite, le pene previste dal Codice Penale per la prostituzione e la pornografia minorile non risultano in linea con gli articoli 2 e 3 del Protocollo Opzionale della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.¹⁰³ Inoltre l'armonizzazione del Codice dell'infanzia¹⁰⁴ con il nuovo Codice Penale¹⁰⁵ tarda ad arrivare; ciò risulta in disposizioni contrastanti riguardo alle sanzioni applicabili. Il Codice penale protegge solo i bambini fino a 16 anni dalle molestie sessuali, e vincola la protezione delle persone maggiori di 16 anni al fatto che abbiano o meno contratto matrimonio. Inoltre punisce la pornografia minorile solo quando le modalità di scambio del materiale implicano l'utilizzo di strumenti informatici o telefonici. Il Codice Penale non contiene una definizione esaustiva del reato di pornografia minorile. La Commissione per i diritti dell'infanzia fa inoltre presente che sebbene il Codice dell'infanzia della Guinea preveda il reato della tratta di minori, lo stesso Codice non definisce né annovera tra i reati condotte assimilabili alla tratta, ma che non rientrano nella definizione di tratta, come il traffico al fine del lavoro forzato minorile.¹⁰⁶

2. Educazione

Sebbene la Costituzione della Guinea si impegni a garantire il libero accesso all'educazione primaria, secondo l'UNESCO tra i bambini di età compresa tra i 5 e 14 anni solo il 49,6% frequenta la scuola.¹⁰⁷ Secondo i dati di Save The Children tale percentuale è del 38%.¹⁰⁸ Ciò dipende in parte dal fatto che per l'iscrizione alla scuola è richiesta la registrazione anagrafica: dati UNICEF (periodo 2010-2016) riportano che solo il 58% della popolazione ha un certificato anagrafico.¹⁰⁹ A questo si aggiunge la frequente mancanza di documenti identificativi, altro fattore che impedisce l'iscrizione a scuola. Inoltre la mancanza di strutture scolastiche, le spese per la retta e per il materiale scolastico, la scarsa formazione dei docenti, e le frequenti violenze di cui sono vittime i bambini nelle scuole, sono fattori che scoraggiano la formazione e spingono i bambini verso le peggiori forme di lavoro infantile.¹¹⁰

3. Il lavoro minorile

Le Nazioni Unite pongono la Guinea al 175esimo posto su un totale di 185 paesi per quanto riguarda lo sfruttamento del lavoro minorile. Da una rilevazione effettuata tra il 2010 ed il 2016 la percentuale

loro infanzia, se è compreso tra 600 e 759 molti bambini si perdono la loro infanzia, se è tra 380 e 599 la maggior parte dei bambini si perdono la loro infanzia, se il punteggio invece è inferiore a 380 quasi tutti i bambini perdono la loro infanzia. Save the Children, *The Many Faces of Exclusion-End of Childhood Report 2018*, 2018, pp. 3, 36.

¹⁰² Ibid, p. 31.

¹⁰³ OHCHR, *Optional Protocol on the Rights of the Child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, 2002, artt. 2-3.

¹⁰⁴ *Code de l'enfant de la République Guinéen*, 19 agosto 2008.

¹⁰⁵ *Nouveau Code Pénal de la République de Guinée*, 26 ottobre 2016.

¹⁰⁶ CRC, *Concluding Observations on the report submitted by Guinea under article 12 (1) of the Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, 29 settembre 2017, par. 3-4.

¹⁰⁷ UNESCO, *Institute for Statistics*, ultimo accesso 28 aprile 2019.

¹⁰⁸ Save the Children, *Help Save Children in Guinea*, ultimo accesso 7 maggio 2019.

¹⁰⁹ UNICEF, *Birth registration*, ultimo aggiornamento dicembre 2017.

¹¹⁰ United States Department of Labor, *2017 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Guinea*, ultimo accesso 28 aprile 2019, p. 2.

di bambini di età compresa tra i cinque e i 17 anni che erano costretti a lavorare risultava del 32,8%¹¹¹ e del 38,1% nel 2017.¹¹²

La Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia nell'ultimo rapporto pubblicato nel 2019 ha chiesto alla Guinea di adottare urgentemente misure efficaci per prevenire lo sfruttamento lavorativo dei minori nelle miniere. Sia la mancanza di una regolamentazione comprensiva che l'assenza di specifici meccanismi per prevenire l'attività di reclutamento di giovani da parte delle compagnie internazionali di estrazione e dei soggetti che operano illegalmente nel settore minerario, hanno un impatto seriamente negativo sulla tutela dei diritti dei minori.

Il clima generale di tensione al quale sono esposti i bambini facenti parte delle comunità che risiedono nei pressi delle zone di estrazione mineraria, dovuto alle violente proteste da parte delle popolazioni locali, ha causato la morte nell'aprile del 2017 di un bambino a seguito di una repressione particolarmente violenta di una sommossa da parte delle forze dell'ordine.¹¹³

3.1. La vendita di bambini

Le disposizioni del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia, che disciplinano la vendita, la prostituzione e la pornografia minorili, sono state recepite dall'ordinamento dello Stato nel Codice dell'infanzia, agli articoli 356 e seguenti.¹¹⁴ Nonostante le previsioni legislative in tal senso, all'UNICEF non risultano azioni specifiche dirette a prevenire e reprimere i fenomeni del rapimento e del commercio di minori.¹¹⁵

La vendita di bambini costretti a lavorare o a prostituirsi avviene sia all'interno dei confini nazionali che all'esterno di essi. Soprattutto i maschi sono costretti a lavorare nelle miniere. Essi sono venduti prevalentemente in Senegal e in Mali. Le bambine vendute sono sfruttate nel lavoro domestico e nel mercato della prostituzione in prevalenza nei paesi dell'Africa occidentale e medio-orientale.

È inoltre diffuso il sistema dell'affidamento (*confiage*), cui ricorrono i genitori che non sono in grado di provvedere alla cura dei propri figli. La pratica consiste nell'affidare i giovani a parenti, conoscenti o estranei che possono permettersi di offrire cibo, abitazione e istruzione in cambio di lavoro domestico. Nella pratica i giovani dati in affidamento sono vittime di sfruttamento lavorativo e subiscono abusi da parte di chi dovrebbe prendersi cura di loro.

I ragazzi che frequentano le scuole coraniche sono spesso costretti, in cambio di un pasto al giorno, a mendicare o al lavoro nei campi, per poi cedere quanto guadagnato agli istitutori delle scuole, pena il rischio di subire punizioni corporali.¹¹⁶

4. Bambini soldato

La Guinea, confinante con Costa d'Avorio, Sierra Leone e Liberia, si trova a essere destinazione di migliaia di rifugiati pronti a varcare i confini ogni qual volta scoppi un conflitto negli Stati limitrofi. Molte delle persone in fuga cercano rifugio nella isolata regione forestale della Guinea (*Guinée forestière*) dove i confini tra i quattro Stati menzionati convergono.¹¹⁷ Il fenomeno del reclutamento di migliaia di bambini in queste zone di confine ha interessato la Guinea in più occasioni.

Dal settembre del 2000 al febbraio del 2001, circa 9000 tra bambini e giovani adulti sono stati indotti a rispondere all'appello che le forze governative hanno rivolto alla popolazione per difendere la Guinea dalla minaccia proveniente dalla vicina Sierra Leone. I giovani furono reclutati nelle fila di

¹¹¹ UNDP, [Human Development Reports](#), ultimo accesso 29 aprile 2019.

¹¹² Save the Children, [The Many Faces of Exclusion-End of Childhood Report 2018](#), 2018, p. 33.

¹¹³ CRC, [Concluding observations on the combined third to sixth periodic reports of Guinea](#), 28 febbraio 2019, p. 3.

¹¹⁴ [Code de l'enfant de la République Guinéen](#), 19 agosto 2008, artt. 356 e ss.

¹¹⁵ UNICEF, [Child Notice Guinea](#), 2015, p. 68.

¹¹⁶ United States Department of Labor, [Findings on the Worst Forms of Child Labor: Guinea](#), 2017, ultimo accesso 28 aprile 2019, p. 2.

¹¹⁷ Coalition to stop the use of child soldiers, [Child Soldiers Global Report](#), 2008, p. 156.

una milizia civile nota come l'esercito dei Giovani Volontari (*Jeunes Volontaire*), operante all'interno del Ministero della Difesa. I membri di questa milizia agivano come vedette, cuochi o portantini al servizio delle forze armate regolari, ma spesso partecipavano anche agli scontri armati. Secondo quanto riportato dalla ONG Child Soldiers International alcuni di questi ragazzi avevano meno di 15 anni al tempo del reclutamento.¹¹⁸

La Guinea è stata inoltre coinvolta, soprattutto a partire dal 2002, nella seconda Guerra civile liberiana. In questo periodo l'attività del Gruppo ribelle liberiano conosciuto come LURD raggiunse il confine con la Guinea dove bambini, anche di età inferiore a 13 anni, furono reclutati nei campi profughi e nella zona forestale della Guinea e costretti ad entrare al servizio delle milizie ribelli Liberiane.¹¹⁹

Anche sul fronte delle tensioni interne allo Stato, negli anni 2009-2010 giovani furono reclutati e addestrati nel campo militare di Kaléah, nel distretto di Forécariah, per entrare al servizio del Capitano della giunta militare Dadis Camara, responsabile del colpo di Stato del 2009.¹²⁰

Il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati (OPAC) stabilisce all'articolo 6 che gli Stati membri devono predisporre dei programmi di smilitarizzazione e reinserimento sociale dei minori coinvolti in conflitti armati (i cc.dd. programmi DDR).¹²¹ Tali programmi di reintegrazione sociale, a seguito della ratifica del suddetto Protocollo opzionale, sono effettivamente entrati in funzione in Guinea ma spesso con scarsi risultati. Infatti, oltre alla scarsità di risorse,¹²² si deve tenere in considerazione che molti degli ex giovani combattenti, consci dello stigma sociale che colpisce i bambini soldato, hanno rifiutato di prendere parte ai programmi di reinserimento.¹²³

Deve anche essere fatto presente che la Guinea non ha ancora ratificato il terzo Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia relativo alle procedure di reclamo.¹²⁴ Su questo fronte le Nazioni Unite chiedono alla Guinea di prevedere pene specifiche non solo in caso di arruolamento nelle forze armate regolari, ma anche in gruppi armati non statali e in qualsiasi gruppo militare o di vigilanza.¹²⁵

5. Bambini con disabilità

Secondo le autorità guineane, i bambini con disabilità incontrano difficoltà nell'accesso all'educazione, alla riabilitazione, alle cure e alle attività ricreative in generale. Solo sei scuole a Conakry sono attrezzate per ricevere bambini con disabilità sensoriali. Nella città di Kankan per diversi anni si è portata avanti la costruzione di un istituto per bambini ipovedenti, poi interrotta per la mancanza di fondi. Su tutto il territorio nazionale mancano scuole secondarie specializzate ed equipaggiate per ricevere bambini con disabilità mentali, sordo-muti o non vedenti. I ragazzi affetti da simili disturbi sono vittime di discriminazioni da parte della comunità e spesso degli stessi insegnanti.¹²⁶ La piena accessibilità negli edifici aperti al pubblico e sui mezzi di trasporto non è richiesta dalla legge.¹²⁷

¹¹⁸ Child Soldiers International, *Child Soldiers Global Report 2004 - Guinea*, 2004, ultimo accesso 5 luglio 2019.

¹¹⁹ Ibid.

¹²⁰ COLTE/CRC, *Supplementary report on the implementation of the Optional Protocol to the CRC on the involvement of children in armed conflict in Guinea*, giugno 2017, pp. 7-8.

¹²¹ CRC, *Guidelines*, 19 ottobre 2007, art. 6(3), p. 9.

¹²² COLTE/CRC, *Supplementary report on the implementation of the Optional Protocol to the CRC on the involvement of children in armed conflict in Guinea*, giugno 2017, p. 12.

¹²³ Coalition to stop the use of child soldiers, *Child Soldiers Global Report*, 2008, pp. 156-158.

¹²⁴ COLTE/CRC, *Supplementary report on the implementation of the Optional Protocol to the CRC on the involvement of children in armed conflict in Guinea*, giugno 2017, p. 18.

¹²⁵ CRC, *Concluding observations on the report submitted by Guinea under article 8 (1) of the Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Child on the involvement of children in armed conflict*, 25 ottobre 2017, par. 5.

¹²⁶ UNICEF, *Child Notice Guinea*, 2015, p. 61.

CONFLITTI E SICUREZZA

In Guinea sono presenti diversi gruppi etnici. I due principali gruppi etnici, Malinké e Peuhl, sono spesso protagonisti di scontri determinati da ragioni politiche. Inoltre, la maggior parte delle forze di sicurezza è di etnia Malinké: ciò comporta che gli scontri maggiori avvengono di fatto tra le forze dell'ordine (Malinké) e la popolazione civile (di etnia Peuhl) durante le manifestazioni.

L'impunità riguardo ai reati commessi dagli attori statali e non in Guinea è stata più volte oggetto di preoccupazione da parte della comunità internazionale.¹²⁷ Si evidenzia una tendenza ad arresti e uccisioni arbitrarie, stupri e atti di tortura da parte delle forze di sicurezza durante gli scontri tra la popolazione e le forze armate,¹²⁸ di cui ai paragrafi che seguono.

1. Gruppi etnici: distribuzione e rivalità

In Guinea sono presenti diversi gruppi etnici che si distinguono sia dal punto di vista linguistico-culturale che per area geografica:

- I Fulani (o Peuhl) sono l'etnia musulmana più diffusa nel Sahel e nell'Africa occidentale. In Guinea, quasi un terzo della popolazione appartiene alla tribù dei Fulani. Essi sono prevalentemente mandriani e sono la popolazione predominante nell'altopiano Fouta Djallon nella parte occidentale interna.¹³⁰ Sono inoltre presenti nella capitale Conakry, lungo le coste e nella pianura. Vi è qualche tensione tra i Peuhl e gruppi più piccoli storicamente da essi oppressi, quali i Conagui, i Bassari, i Badiranké e i Diakhanké.¹³¹
- I Conagui risiedono nell'area intorno a Koundara (nella parte settentrionale della Guinea) e nella Guinea Bissau. Storicamente furono soggetti a irruzioni da parte dei Malinké e dei Peuhl, popolazioni dominanti. A causa di ciò si rifugiarono nelle colline della parte centro-settentrionale della Guinea riducendosi di numero.
- I Bassari sono tra i meno occidentalizzati ed islamizzati tra i gruppi etnici della Guinea. Tra i più antichi abitanti della Guinea, i Bassari conservano la loro tradizionale organizzazione matriarcale, la loro religione e il loro stile di vita e si collocano nelle zone rurali del Fouta Djallon vicino alla Guinea Bissau e ai confini con il Senegal.
- I Badiranké sono un gruppo etnico strettamente legato ai Conagui e i Bassari. Abitano nelle aree del confine tra la Guinea e il Senegal. Apicoltori e contadini, erano noti per essere anche tessitori di cotone. Integrati nella vita nazionale solo in tempi recenti, hanno mantenuto un ampio grado di autonomia culturale e religiosa rispetto alla maggior parte degli altri gruppi etnici.¹³²
- I Diakhanké, un gruppo di lingua Mandé, risiedono nella parte meridionale e centrale del Fouta Djallon. Abitavano l'altopiano prima della creazione dello stato dei Peuhl nel XVIII secolo. Alcuni accettarono l'islam e rimasero nel territorio come alleati dei Peuhl mentre altri si spostarono nel sud e nell'est.¹³³
- I Malinké, anche detti Mandinka, sono una popolazione di lingua Mandé e corrispondono a circa il 31,1% della popolazione. Sono concentrati nella piana del Niger a nord est, verso il confine con

¹²⁷ US DoS, *Country Reports on Human Rights Practices: Guinea*, 13 marzo 2019, par. "Persons with Disabilities".

¹²⁸ UNHRC, *Situation of human rights in Guinea- Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights*, 21 gennaio 2016.

¹²⁹ Amnesty International, *Amnesty International Report 2015/16 - Guinea*, 24 febbraio 2016; UNHRC, *Situation of human rights in Guinea- Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights*, 21 gennaio 2016 ; Amnesty International, *Amnesty International Report 2017/18 - Guinea*, 22 febbraio 2018.

¹³⁰ Benjamin Elisha Sawe, *Ethnic Groups Of Guinea*, in Wordatlas, 25 aprile 2017.

¹³¹ Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹³² Ibid.

¹³³ Ibid.

il Mali.¹³⁴ La maggior parte dei Mandinka sono musulmani, mentre i restanti praticano religioni tradizionali.¹³⁵

- I Soussou, anch'essi Mandé, sono circa il 19,1% della popolazione ma hanno avuto un ruolo dominante nella politica della Guinea sin dal 1984. Vivono principalmente lungo le coste, nella capitale Conakry e vicino alla pianura.¹³⁶ I Soussou sono principalmente musulmani, la religione che ne domina la cultura e le pratiche.¹³⁷

Altri gruppi concentrati nella capitale, lungo le coste e la pianura sono i Pehul, i Dianké, i Conagui, i Koranko e i Valunka.

Nella foresta dell'altopiano nel sud est le credenze religiose indigene sono più diffuse.¹³⁸ Tale area è la dimora di numerosi piccoli gruppi che si stabilizzarono in questa zona per sfuggire alla dominazione dei Malinké. Questi gruppi includono i Kissi, i Kpelle, i Loma e i Kono, i Manon e i Conagui (il numero di queste ultime due minoranze etniche non è chiara).¹³⁹

- I Kissi sono un gruppo etnico che coltiva il riso nelle aree Guékédou e Kissidougou della regione forestale.¹⁴⁰ Altri Kissi vivono al confine tra la Sierra Leone la Liberia. I Kissi sono culturalmente e linguisticamente indipendenti dalle popolazioni di lingua Mandé del nord. Sono trascurati dalla vita politica ed economica della Guinea.
- Kpelle è il nome utilizzato da un altro gruppo etnico della regione forestale per autodefinirsi (in francese sono chiamati Guerze). In Guinea questo gruppo è principalmente concentrato nel distretto amministrativo Nzérékore.¹⁴¹
- I Loma sono concentrati a est dei Kissi nella regione amministrativa Macenta. Indipendenti dai Kissi, si insediarono nella foresta circa 500 anni fa. In Guinea sono stati progressivamente assimilati al più ampio gruppo dei Malinké.¹⁴²

I matrimoni interraziali fra i diversi gruppi etnici in Guinea sono comuni, e molti cittadini presentano origini miste. La divisione etnica, che si è inasprita negli ultimi anni, sembra affondare le proprie radici nella competizione per le risorse pubbliche ed è stata ulteriormente esacerbata dalle elezioni politiche, come segue.¹⁴³

2. Gruppi etnici e partiti politici

Gli appartenenti al gruppo etnico Malinké sostengono Alpha Condé del partito *Rassemblement populaire guinéen* (RPG), mentre il gruppo etnico Fulani/Peuhl sostiene Cellou Dalein Diallo,¹⁴⁴ esponente del partito *Union des forces démocratiques de Guinée* (UFDG).¹⁴⁵ Vi è poi un'altra forza politica chiamata *Union des forces républicaines* (UFR).¹⁴⁶

I detti partiti politici promuovono l'ascesa al potere e l'influenza del gruppo etnico che rappresentano. A causa di ciò, il confronto politico è caratterizzato da livelli estremi di tensione etnica. Secondo

¹³⁴ Minority Rights Group International, *Guinea*, gennaio 2018.

¹³⁵ Benjamin Elisha Sawe, *Ethnic Groups Of Guinea*, in Wordatlas, 25 aprile 2017.

¹³⁶ Minority Rights Group International, *Guinea*, luglio 2016.

¹³⁷ Benjamin Elisha Sawe, *Ethnic Groups Of Guinea*, in Wordatlas, 25 aprile 2017.

¹³⁸ US DoS, *Report on international religious Freedom Guinea*, 10 agosto 2016.

¹³⁹ Minority Rights Group International, *Guinea* gennaio 2018.

¹⁴⁰ Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹⁴¹ Minority Rights Group International, *Guinea*, gennaio 2018.

¹⁴² Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹⁴³ Ibid.

¹⁴⁴ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Guinea: Ethnic composition of police and military forces; treatment of Peul by authorities, including police and military, and in cases where a Peul individual requires state protection; information on Camp Makambo, including location and purpose (2009-May 2014)*, 7 maggio 2014.

¹⁴⁵ UNHRC, *Situation of human rights in Guinea - Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights*, 17 gennaio 2017, p. 3.

¹⁴⁶ André Silver Konan, *Guinée : le projet de recensement électoral indigne l'opposition*, in Jeuneafrique, 3 luglio 2011.

quanto dichiarato da HRW, attraverso lo strumento politico i gruppi etnici si battono di fatto per il controllo dell'apparato amministrativo statale e delle rendite economiche. Le tensioni sembrano essere state incoraggiate dall'élite politica di entrambi i gruppi etnici Malinké e Peuhl.¹⁴⁷

Secondo il Dipartimento di Stato statunitense, costituisce una prassi costante il fatto che il partito politico che vince le elezioni usi il potere da ciò derivante per discriminare il gruppo etnico rappresentato dal partito rivale e per reprimerne le attività politiche ed economiche.¹⁴⁸ La discriminazione si riscontra in particolare: (i) nei modelli di assunzione nel settore privato, (ii) nella segregazione etnica nei quartieri urbani e (iii) nell'uso di una retorica etnicamente divisiva durante le campagne politiche.¹⁴⁹

3. Composizione etnica delle forze armate

Nel 2010 l'Associated Press¹⁵⁰ e un articolo dell'Afrik-News descrivevano la composizione delle forze armate in Guinea come, al tempo, prevalentemente Malinké.¹⁵¹ Lo stesso anno, l'International Crisis Group¹⁵² confermava come all'interno delle forze armate vigesse un favoritismo basato su criteri etnici. Infatti, i diversi regimi che si sono susseguiti hanno sostenuto i membri del proprio gruppo etnico all'interno dell'esercito (in particolare garantendogli accesso a privilegi e promozioni), così esacerbando le rivalità.¹⁵³ Similmente, nel 2011 il Geneva Centre for the Democratic Control of the Armed Forces¹⁵⁴ riferiva come gli avanzamenti di carriera all'interno delle forze armate non fossero legati alle competenze, quanto più all'appartenenza etnica o alla fedeltà al regime.¹⁵⁵ In modo analogo, FIDH dichiarava nel 2014 come tradizionalmente ogni amministrazione succedutasi avesse reclutato nuovi membri dell'esercito in base al supporto politico dimostrato nei confronti di quell'amministrazione, quindi generalmente in base al gruppo etnico del presidente di turno.¹⁵⁶ Non sono state reperite informazioni più recenti.

4. Scontri etnico-politici

4.1. Il massacro del 28 settembre 2009

Immediatamente dopo la morte del presidente Conté (23 dicembre 2008), truppe golpiste prevalentemente formate da Malinké permisero a Moussa Dadis Camara di autoproclamarsi presidente del nuovo Consiglio Nazionale per la Democrazia e lo Sviluppo¹⁵⁷ con un colpo di Stato militare, annunciando lo scioglimento del governo e la sospensione della Costituzione.¹⁵⁸

¹⁴⁷ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Ethnic composition of police and military forces; treatment of Peul by authorities, including police and military, and in cases where a Peul individual requires state protection; information on Camp Makambo, including location and purpose \(2009-May 2014\)](#), 7 maggio 2014.

¹⁴⁸ US DoS, [2013 Country Reports on Human Rights Practices - Guinea](#), 27 febbraio 2014.

¹⁴⁹ US DoS, [Country Reports on Human Rights Practices: Guinea](#), 13 marzo 2019, p. 20.

¹⁵⁰ Associated Press, [Guinea court seals Alpha Conde presidential election victory](#), 3 dicembre 2010.

¹⁵¹ Konye Obaji Ori, Patrick K. Johnsson, [Guinea: Election results raise ethnic tensions](#), in Afrik News, 16 novembre 2010.

¹⁵² ICG, [Guinea: Reforming the Army](#), 23 settembre 2010, p. 28.

¹⁵³ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Ethnic composition of police and military forces; treatment of Peul by authorities, including police and military, and in cases where a Peul individual requires state protection; information on Camp Makambo, including location and purpose \(2009-May 2014\)](#), 7 maggio 2014.

¹⁵⁴ Alan Bryden, Boubacar N'Diaye (a cura di), [Security Sector Governance in Francophone West Africa: Realities and Opportunities](#), 2011, p. 104.

¹⁵⁵ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Ethnic composition of police and military forces; treatment of Peul by authorities, including police and military, and in cases where a Peul individual requires state protection; information on Camp Makambo, including location and purpose \(2009-May 2014\)](#), 7 maggio 2014.

¹⁵⁶ Ibid.

¹⁵⁷ IRIN, [Guinea: Timeline](#), 15 gennaio 2010.

¹⁵⁸ HRW, [Guinea: Ex-Coup Leader Charged in 2009 Massacre](#), 9 luglio 2015; Minority Rights Group International, [World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea](#), gennaio 2018.

A seguito di insistenti richieste da parte della società civile, di gruppi religiosi, sindacati e partiti politici, nell'agosto del 2009 Camara accettò di indire libere elezioni nel 2010.¹⁵⁹ Il 19 agosto 2009, Camara annunciò di volersi candidare, nonostante aver precedentemente promesso il contrario.¹⁶⁰ A seguito di tale annuncio, i leader dei partiti politici e della società civile decisero di organizzare per il 28 settembre 2009 una protesta, che si svolse in tale data presso lo stadio di Conakry, nonostante il divieto imposto dal governo. In risposta alla protesta, diverse centinaia di membri delle forze di sicurezza irrupero nello stadio, aprendo il fuoco sulle decine di migliaia di manifestanti riunitisi pacificamente.¹⁶¹ La Commissione internazionale di inchiesta creata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite sui fatti del 28 settembre 2009 presso lo stadio di Conakry ha accertato l'uccisione o la scomparsa di 156 persone, lo stupro o la mutilazione sessuale di 109 donne, centinaia di casi tortura o trattamenti crudeli, inumani e degradanti e decine di arresti arbitrari e detenzioni arbitrarie presso campi militari, tra cui Camp Koundara, Camp Alpha Yaya Diallo e le sedi della polizia.¹⁶² Sono stati documentati inoltre centinaia di feriti e saccheggi diffusi.¹⁶³ Durante il massacro alcuni leader politici dell'opposizione, tra cui Cellou Dalein Diallo e Bah Pury, furono feriti e deportati nel campo Samory Touré dagli agenti di polizia.¹⁶⁴ La Commissione delle Nazioni Unite ha rilevato che un certo gruppo è stato preso di mira più di altri, ma non ha potuto confermare se questa discriminazione fosse basata sull'etnia delle vittime (Peuhl) o sulla loro appartenenza politica (sostenitori di Cellou Dalein Diallo).¹⁶⁵

Secondo la Commissione, i fatti del 28 settembre 2009 costituirono gravi violazioni dei diritti umani e crimini contro l'umanità.¹⁶⁶ La Commissione ha affermato la responsabilità internazionale della Guinea per dette violazioni, per mezzo delle condotte poste in essere da agenti dello Stato, quali le forze armate, i gendarmi, le forze di polizia e le milizie ad esse affiliate.¹⁶⁷ Inoltre, sotto il profilo della responsabilità penale individuale, la Commissione ha concluso per la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico di: Camara, che al momento del massacro era – oltre che presidente – anche il comandante in capo delle forze armate guineane;¹⁶⁸ il tenente Aboubacar Diakité, comandante delle forze di sicurezza personali di Camara; e il comandante Moussa Thégboro Camara, ministro del governo.¹⁶⁹ Circa un mese dopo il massacro, il Procuratore della Corte Penale Internazionale avviò delle indagini preliminari per crimini contro l'umanità.¹⁷⁰ Da allora, la Corte non ha mai esercitato la propria giurisdizione sulla scorta del principio di complementarità, per cui ad essa è impedito avviare procedimenti laddove la giurisdizione interna si attivi e proceda essa stessa. La Corte pertanto monitora lo stato dei procedimenti interni, al fine di verificarne l'avanzamento (ed eventualmente intervenire esercitando essa stessa l'azione penale): secondo l'ultimo rapporto della Corte, la magistratura della Guinea ha dichiarato chiuse le indagini preliminari a dicembre 2017 e il 29 dicembre 2017 ha rinviato a giudizio 13 persone, incluso Camara e altri alti ufficiali.¹⁷¹ Gli investigatori hanno raccolto le dichiarazioni di oltre 400 vittime e dei loro familiari e hanno anche ascoltato membri dei servizi di sicurezza.¹⁷² Il 9 aprile 2018 è stato nominato un comitato per

¹⁵⁹ IRIN, [Guinea: Timeline](#), 15 gennaio 2010.

¹⁶⁰ Ibid.

¹⁶¹ Minority Rights Group International, [World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea](#), gennaio 2018.

¹⁶² CdS NU, [Report of the International Commission of Inquiry mandated to establish the facts and circumstances of the events of 28 September 2009 in Guinea](#), 18 dicembre 2009, p. 2.

¹⁶³ HRW, [Guinea: 8 Years Later, Justice for Massacre Needed](#), 27 settembre 2017.

¹⁶⁴ CdS NU, [Report of the International Commission of Inquiry mandated to establish the facts and circumstances of the events of 28 September 2009 in Guinea](#), 18 dicembre 2009, p. 18.

¹⁶⁵ Ibid, p. 40.

¹⁶⁶ Ibid, pp. 39, 41.

¹⁶⁷ Ibid, p. 46; HRW, [Guinea: Ex-Coup Leader Charged in 2009 Massacre](#), 9 luglio 2015.

¹⁶⁸ Ibid.

¹⁶⁹ CdS NU, [Report of the International Commission of Inquiry mandated to establish the facts and circumstances of the events of 28 September 2009 in Guinea](#), 18 dicembre 2009, pp. 47-48.

¹⁷⁰ Corte Penale Internazionale, [Prosecutor confirms situation in Guinea under preliminary examination](#), 14 ottobre 2009.

¹⁷¹ Corte Penale Internazionale, [Report on Preliminary Examination Activities, 2018](#), 5 dicembre 2018, par. 175.

¹⁷² HRW, [Guinea: 8 Years Later, Justice for Massacre Needed](#), 27 settembre 2017.

l'organizzazione logistica del conseguente processo.¹⁷³ I lavori del comitato non risultano attualmente conclusi. Nel frattempo, mentre l'ex tenente Abubakar Diakité, fuggito a Dakar, è stato estradato in Guinea a marzo 2017 dopo cinque anni di latitanza,¹⁷⁴ sembra invece che Camara si trovi tuttora in Burkina Faso.¹⁷⁵ Tra i 13 rinviati a giudizio, risulta che alcuni ricoprono ancora ruoli di alto livello in Guinea.¹⁷⁶

Oltre a tale procedimento, risulta come nel 2013 diversi ministri del governo siano stati coinvolti in procedimenti penali con l'accusa di omicidio, stupro e altri reati legati al massacro.¹⁷⁷

Il Tribunale di Palermo in relazione anche a questa vicenda ha concesso la protezione sussidiaria a un cittadino guineano: l'ordinanza del tribunale è consultabile [qui](#).

4.2. Violenze legate alle elezioni presidenziali del 2010

A seguito di un attentato subito il 3 dicembre 2009, Camara venne trasferito in Marocco per le cure e dopo un mese in Burkina Faso, lasciando al leader ad interim Sékouba Konaté il compito di organizzare le elezioni presidenziali previste per il 2010.¹⁷⁸ In tale fase i contrasti tra i vari gruppi etnici si accentuarono ulteriormente. La contesa politica vide in particolare sfidarsi Diallo – un Peuhl – e Condé – un Malinké – alimentando le tensioni già esistenti tra i due gruppi etnici. Nonostante i Peuhl rappresentino la maggior parte della popolazione, nessun membro di tale gruppo etnico ha mai governato il paese a differenza delle etnie Mandé che, dal 1958, anno in cui la Guinea ha ottenuto l'indipendenza, hanno sempre mantenuto una posizione dominante.¹⁷⁹

La violenza esplose quando Condé vinse con uno stretto margine di voti. A fronte di ciò, Condé dichiarò lo stato di emergenza, impose il coprifuoco e concesse poteri straordinari alle forze di sicurezza. Gli scontri fra le comunità e le violazioni da parte delle forze di sicurezza, accusate di attacchi sistematici contro i Peuhl, risultarono in almeno sette vittime e diverse centinaia di feriti. Nonostante ciò, il governo di Condé non venne meno e giurò alla fine del 2010. Condé promise di riformare le forze armate e di istituire una commissione di verità e riconciliazione competente per le passate violazioni dei diritti umani.¹⁸⁰

4.3. Violenze legate alle elezioni dell'Assemblea Nazionale del 2013

Le successive elezioni dell'Assemblea Nazionale furono programmate per maggio 2013. Questo portò a una crescente tensione tra il governo di Condé e l'opposizione, che accusava il primo di illegittimità (v. paragrafo precedente) e discriminazione nei confronti del gruppo etnico Peuhl. Un corteo di protesta causò scontri tra Peuhl e Malinké nella capitale Conakry che si protrassero dal febbraio al marzo del 2013. Almeno cinque persone persero la vita nel contesto di incidenti in cui risultarono coinvolte le forze di sicurezza.¹⁸¹ Nell'aprile del 2013 i partiti politici firmarono una dichiarazione di non violenza, impegnandosi a risolvere le controversie fra essi in modo pacifico. Tuttavia, le elezioni furono posticipate a seguito di ulteriori dimostrazioni svoltesi nel mese di maggio, che portarono a scontri etnici, nei quali una dozzina di persone furono uccise e molte ferite, anche da parte delle forze di sicurezza.¹⁸²

¹⁷³ Corte Penale Internazionale, *Report on Preliminary Examination Activities, 2018*, 5 dicembre 2018, par. 176.

¹⁷⁴ HRW, *Guinea: 8 Years Later, Justice for Massacre Needed*, 27 settembre 2017.

¹⁷⁵ Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹⁷⁶ HRW, *Guinea: 8 Years Later, Justice for Massacre Needed*, 27 settembre 2017.

¹⁷⁷ Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹⁷⁸ IRIN, *Guinea: Timeline*, 15 gennaio 2010.

¹⁷⁹ Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018.

¹⁸⁰ Ibid.

¹⁸¹ Ibid.

¹⁸² Ibid.

Le elezioni si svolsero infine pacificamente a settembre del 2013. Tuttavia, ritardi nella pubblicazione dei risultati condussero ad accuse di frode da parte dell'opposizione. Il partito di Condé ottenne la maggioranza dei voti, risultato confermato dalla Corte Suprema.¹⁸³

Nel luglio del 2013 violenti scontri tra i membri delle comunità delle minoranze etniche dei Guerze e Konianke a N'Nzérékoré e nel distretto di Beyla causarono più di 50 vittime e più di 150 feriti. Si ritiene che gli scontri fossero iniziati a seguito di una disputa nella quale due Guerze uccisero un Konianke accusato di furto. Le moschee e le chiese furono attaccate nel corso dei tre giorni di violenza. Cinque persone sono state assolve dal coinvolgimento negli scontri e altre tredici sono state condannate all'ergastolo.¹⁸⁴

4.4. Violenze legate alle elezioni presidenziali del 2015

Scontri etnici si sono verificati anche durante la campagna elettorale per le elezioni presidenziali svoltesi ad ottobre 2015.¹⁸⁵ Tra aprile e ottobre 2015 diversi scontri hanno avuto luogo tra le forze dell'ordine (prevalentemente Malinké, v. [qui](#)) e gruppi di manifestanti (prevalentemente Peuhl), e tra i sostenitori di Condé e i sostenitori dell'opposizione. La violenza usata dai manifestanti e il ricorso sproporzionato alla forza da parte della polizia hanno causato sia morti che feriti.¹⁸⁶ Le Nazioni Unite confermano che incidenti risultanti in morti e feriti sono accaduti ad esempio a Conakry fra il 13 e il 14 aprile, il 20 aprile, il 7 maggio e il 7 ottobre 2015.¹⁸⁷ In relazione a questi incidenti le Nazioni Unite confermano: un uso sproporzionato della forza da parte delle forze di sicurezza e arresti arbitrari;¹⁸⁸ l'omissione nel soccorso delle vittime da parte delle forze di polizia (le vittime sono state trasportate nelle strutture sanitarie dalla Croce Rossa o dai propri stessi familiari o da altri manifestanti); il rilascio di molti degli arrestati a seguito di pagamento di somma in denaro agli agenti di polizia o militari;¹⁸⁹ la trascurata compilazione di rapporti per qualificare gli incidenti da parte delle forze di sicurezza;¹⁹⁰ la mancata pubblicazione dei risultati dell'inchiesta aperta dal governo.¹⁹¹

Condé è risultato vincitore delle elezioni presidenziali con il 57,8% dei voti.¹⁹²

4.5. Violenze legate alle elezioni locali del 2018

Le ultime elezioni locali in Guinea si sono svolte nel 2005. Il turno successivo, previsto nel 2010, ha subito una serie di rinvii, rispettivamente nel 2014, nel 2016 e nel 2017. Le elezioni si sono infine svolte il 4 febbraio 2018. Tensioni e violenze hanno caratterizzato i diversi rinvii.

Secondo le Nazioni Unite, per quanto riguarda il 2016:

- Tra marzo e aprile, i partiti della coalizione repubblicana d'opposizione, guidata dall'*Union des forces démocratiques de Guinée* (UFDG), hanno invitato i cittadini ad unirsi alla protesta "dead town" durata più giorni per forzare il governo a ridurre il prezzo del carburante. Queste proteste hanno paralizzato il settore pubblico e privato a Conakry e hanno portato a scontri tra le forze dell'ordine e i giovani delle zone periferiche. Molti sono rimasti feriti e circa dieci persone sono state arrestate;¹⁹³

¹⁸³ Ibid.

¹⁸⁴ Ibid.

¹⁸⁵ Ibid.

¹⁸⁶ UNHRC, [Situation of human rights in Guinea- Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights](#), 21 gennaio 2016, pp. 4 ss.

¹⁸⁷ Ibid, par. 12-15.

¹⁸⁸ Ibid, par. 19.

¹⁸⁹ Ibid, par. 19.

¹⁹⁰ Ibid, par. 16.

¹⁹¹ Ibid, par. 17.

¹⁹² Freedom House, [Freedom in the World 2017 - Guinea](#), 12 luglio 2017.

¹⁹³ UNHRC, [Situation of human rights in Guinea - Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights](#), 17 gennaio 2017, par. 4-5.

- Ad aprile, le donne membri dell'UFDG hanno tentato di organizzare una manifestazione pacifica per il rilascio della guardia del corpo del leader del partito, arrestato nel febbraio dello stesso anno perché sospettato di aver preso parte alla sparatoria in cui rimase ucciso un giornalista che stava lavorando per la stampa privata fuori dalla sede dell'UFDG stesso. La marcia, che avrebbe dovuto avere luogo nel comune di Kaloum, è stata prima proibita e poi impedita dalle forze dell'ordine;¹⁹⁴
- Il 16 agosto, una marcia organizzata dall'UFDG e regolarmente autorizzata dalle autorità si è conclusa con scontri tra le forze di sicurezza e i manifestanti nel municipio Ratoma di Conakry che hanno portato alla morte di un giovane e a ferite da arma da fuoco su tre manifestanti: una donna, un uomo e un bambino. Il poliziotto che ha aperto il fuoco è stato arrestato.¹⁹⁵

Secondo Amnesty International, per quanto riguarda il 2017:

- A febbraio, sette persone sono state uccise a Conakry durante delle proteste connesse a degli scioperi relativi ad alcuni provvedimenti in materia di istruzione. Le forze di sicurezza hanno separato i manifestanti con gas lacrimogeni, manganelli e proiettili. Il 20 febbraio sono stati arrestati sette attivisti per i diritti umani che protestavano pacificamente per ottenere la riapertura delle scuole. Sono stati accusati di disturbare l'ordine pubblico, di partecipare a un'assemblea illegale, e sono stati rilasciati la sera stessa. Uno di essi è un giornalista televisivo, Hassan Sylla, che in seguito all'evento è stato sospeso dal suo impiego per sei mesi;
- Ad aprile, maggio e settembre, le forze di sicurezza hanno sparato durante proteste nella regione di Boké. Almeno quattro persone sono rimaste uccise.¹⁹⁶

In occasione di e a seguito delle elezioni locali, svoltesi infine il 2 febbraio 2018, secondo HRW le forze di sicurezza hanno fatto ricorso a un uso eccessivo della forza letale durante una serie di dimostrazioni e scioperi dell'opposizione. Non risultano arresti o procedimenti a carico della polizia. In particolare:

- Le forze di sicurezza hanno usato gas lacrimogeni, cannoni ad acqua, manganelli e armi da fuoco per separare i manifestanti. Dodici manifestanti e passanti sono stati uccisi a Conakry, mentre i protestanti hanno ucciso un agente e un poliziotto;¹⁹⁷
- Sette manifestanti sono stati uccisi e 89 feriti a febbraio a Conakry, mentre secondo fonti ufficiali più di 80 membri delle forze di sicurezza sono stati feriti.¹⁹⁸

A seguito di questi scontri il governo, affermando di dover proteggere la sicurezza pubblica, ha cominciato a vietare di frequente le manifestazioni pubbliche. I partiti dell'opposizione e ONG hanno accusato il governo di aver imposto un divieto di fatto assoluto di manifestazione, perciò violando la libertà di assemblea e manifestazione. Il governo nega tale accusa.¹⁹⁹

La violenza che ha caratterizzato il 2018 ha inoltre portato il governo a dispacciare unità armate nelle zone più a rischio di Conakry, ossia nella maggior parte nei quartieri abitati da appartenenti all'opposizione. Frédéric Foromo Loua, un avvocato per i diritti umani, sostiene che questi provvedimenti violino la legge sulla pubblica sicurezza del 2015.²⁰⁰

4.6. Situazione attuale

Secondo HRW, Condé potrebbe cercare di modificare la Costituzione che impone il limite di due mandati presidenziali per potersi nuovamente candidare nel 2020.²⁰¹ Il leader dell'*Union des forces*

¹⁹⁴ Ibid, par. 6.

¹⁹⁵ Ibid, par. 7-8, 13.

¹⁹⁶ Amnesty International, [Amnesty International Report 2017/18 - Guinea](#), 22 febbraio 2018.

¹⁹⁷ HRW, [Guinea's Efforts to Ban Protests Undermines Rights](#), 26 aprile 2019.

¹⁹⁸ HRW, [Guinea: Deaths, Criminality in Post-Election Violence](#), 24 luglio 2018.

¹⁹⁹ HRW, [Guinea's Efforts to Ban Protests Undermines Rights](#), 26 aprile 2019.

²⁰⁰ Ibid.

²⁰¹ Ibid.

démocratiques de Guinée (UFDG) ha incitato il 3 aprile 2019 i propri sostenitori a “prepararsi per la battaglia” contro un’eventuale modifica della Costituzione.²⁰²

QUESTIONI DI GENERE

1. Stupro

La legge punisce lo stupro con la pena della reclusione da un minimo di cinque a un massimo di 10 anni.²⁰³ Tuttavia, lo stupro è punito con la reclusione da minimo 10 a massimo 20 anni in presenza di circostanze aggravanti, *inter alia* quando esso è commesso ai danni di una persona particolarmente vulnerabile (ossia in caso di gravidanza, malattia, disabilità o menomazione fisica o mentale), su un minore di età inferiore a 18 anni, o sotto la minaccia di un’arma da fuoco, o da due o più autori o complici, in caso di incesto o se commesso da persona con abuso di autorità.

Secondo il Dipartimento di Stato statunitense, i casi di stupro sono frequenti e le autorità raramente perseguono i responsabili.²⁰⁴ Secondo uno studio del 2011, il 91% delle donne ha subito violenza di genere e il 49% ha subito aggressioni sessuali. Le vittime hanno denunciato meno dell’1% di questi reati alla polizia a causa delle usanze, del timore di stigmatizzazione e rappresaglia e della mancanza di cooperazione da parte della polizia. Gli stessi studi hanno indicato come causa della riluttanza a denunciare il timore che la polizia possa chiedere alla vittima il pagamento di una tangente.²⁰⁵

2. Violenza domestica

La legge non si occupa direttamente della violenza domestica, anche se la persona offesa può sporgere denuncia per lesioni.²⁰⁶ Il reato di lesioni personali è generalmente punibile con la reclusione da 16 giorni a 20 anni, dipendentemente dalle modalità della condotta e dalla presenza di circostanze aggravanti (in particolare, nel caso in cui la lesione causi mutilazioni, amputazioni o menomazioni); se la lesione causa il decesso della vittima, il reato è punibile con l’ergastolo.²⁰⁷ Le lesioni commesse a danno di un coniuge costituiscono motivo di divorzio secondo il diritto civile, ma secondo il Dipartimento di Stato statunitense la polizia raramente interviene nelle controversie familiari e i tribunali raramente puniscono i responsabili.²⁰⁸

3. Matrimoni infantili e forzati

Il codice penale della Guinea vieta i matrimoni infantili e forzati.²⁰⁹

Nonostante ciò, quanto ai matrimoni infantili, il tasso dei matrimoni infantili in Guinea è tra i più alti dell’Africa subsahariana.²¹⁰ Il matrimonio infantile è una pratica che viola i diritti dei minori: le spose fanciulle hanno meno probabilità di terminare la scuola e hanno maggiori probabilità di rimanere vittime di violenza e di contrarre l’HIV. Quando i figli si sposano, le loro prospettive di una vita sana e di successo diminuiscono drasticamente, spesso innescando un ciclo intergenerazionale di povertà.²¹¹ Secondo un rapporto dell’UNICEF del 2016, il 21% delle ragazze si sposa prima dei 15 anni e il 52% prima dei 18 anni.²¹² Il tasso di prevalenza di matrimoni infantile più alto è nella regione

²⁰² Le Monde, *Guinée: l’opposition coalisée contre un troisième mandat du président Alpha Condé*, 5 aprile 2019.

²⁰³ *Nouveau Code Pénal de la République de Guinée*, 26 ottobre 2016, art. 268.

²⁰⁴ US DoS, *Country Reports on Human Rights Practices in Guinea*, 3 marzo 2017, Section 6.

²⁰⁵ Ibid.

²⁰⁶ Ibid.

²⁰⁷ *Nouveau Code Pénal de la République de Guinée*, 26 ottobre 2016, art. 239 ss.

²⁰⁸ US DoS, *Country Reports on Human Rights Practices in Guinea*, 3 marzo 2017.

²⁰⁹ *Nouveau Code Pénal de la République de Guinée*, 26 ottobre 2016, art. 319.

²¹⁰ UNICEF, *At current rates of reduction, it will take over 100 years to end child marriage in West and Central Africa*, 23 ottobre 2017.

²¹¹ Ibid.

²¹² UNICEF, *Guinea*, 2016.

dell'Alta Guinea (76%), seguita dalla Guinea Centrale e dalla Foresta della Guinea Centrale (75%), dalla Guinea Inferiore (61%) e dalla Zona Speciale di Conakry (39%).²¹³

Quanto ai matrimoni forzati, in via generale deve notarsi come il codice civile riconosca solo il matrimonio civile;²¹⁴ inoltre, dispone che la cerimonia civile avvenga prima di un eventuale matrimonio religioso o consuetudinario. Tuttavia, questo requisito è raramente rispettato, il che porta a situazioni in cui molti matrimoni non sono riconosciuti dallo Stato e pertanto non producono conseguenze giuridiche.²¹⁵ Secondo il Segretario Generale del MASPFE (Ministère de l'Action sociale, de la Promotion féminine et de l'Enfance della Guinea), la pratica dei matrimoni forzati è presente “tra etnie, religioni e, con una notevole prevalenza tra i musulmani”. Le Nazioni Unite aggiungono che, sebbene matrimoni forzati si verificano in tutte le etnie, “è particolarmente comune tra i Fulani e i Malinke, e raro tra i Susu e i guineani forestali”.²¹⁶ Le principali vittime del matrimonio forzato sono ragazze molto giovani provenienti da zone rurali e conservatrici. Molti gruppi etnici guineani (in particolare quelli con una forte struttura di caste) hanno regole severe per quanto riguarda il matrimonio dopo la morte del coniuge, compresa l'aspettativa che la sorella di una moglie deceduta sposerà il cognato e che il fratello di un marito deceduto sposerà la cognata.²¹⁷ È generalmente molto difficile rifiutare un matrimonio forzato nella società guineana, una donna legata a un matrimonio forzato può protestare, ma finisce sempre per cedere alle pressioni socioculturali.²¹⁸ Il Segretario Generale del MASPFE attribuisce la difficoltà di rifiutare un matrimonio forzato al fatto che tale rifiuto costituisce una “sfida all'autorità parentale”, poiché le ragazze in Guinea “il più delle volte non godono di libertà decisionale rispetto ai genitori”. Una donna che rifiuta un matrimonio forzato può essere rifiutata dalla società e può essere costretta a lasciare la famiglia in quanto ripudiata.²¹⁹ È inoltre improbabile che le donne o le ragazze che hanno contratto matrimoni forzati possano accedere ad adeguate protezioni in Guinea. La tradizione guineana richiede che i conflitti domestici siano risolti all'interno della famiglia, per cui le donne soggette a matrimoni forzati in genere non presentano una denuncia né cercano altrimenti protezione legale.²²⁰

4. Poligamia

Il 29 dicembre 2018 l'Assemblea Nazionale ha adottato un nuovo codice civile. Il Presidente Condé ha però rifiutato di promulgarlo, poiché esso avrebbe legalizzato la poligamia.²²¹ Il testo, tornato all'Assemblea Nazionale, è stato infine approvato il 9 maggio 2019. Il testo è attualmente irreperibile *online*. Diversi organi di stampa locali riportano come il testo approvato includerebbe un articolo che renderebbe la monogamia la regola e la poligamia l'eccezione, laddove sussista il consenso da parte della prima moglie.²²²

²¹³ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Forced marriages, including prevalence; legislation affecting forced marriages; state protection; ability of women to refuse a forced marriage \(2012-2015\)](#), 15 ottobre 2015.

²¹⁴ *Code civil de la République de Guinée*, 16 febbraio 1983, art. 201. Si noti come a maggio 2019 risulta entrato in vigore un nuovo codice civile, che non risulta disponibile online al momento della stesura del presente rapporto.

²¹⁵ Tahirin Justice Center, [Forced Marriage Overseas: Guinea](#), ultimo accesso 5 maggio 2019.

²¹⁶ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Forced marriages, including prevalence; legislation affecting forced marriages; state protection; ability of women to refuse a forced marriage \(2012-2015\)](#), 30 settembre 2015.

²¹⁷ Tahirin Justice Center, [Forced Marriage Overseas: Guinea](#), ultimo accesso 5 maggio 2019.

²¹⁸ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, [Guinea: Forced marriages, including prevalence; legislation affecting forced marriages; state protection; ability of women to refuse a forced marriage \(2012-2015\)](#), 15 ottobre 2015.

²¹⁹ Ibid.

²²⁰ Ibid.

²²¹ Ibid.

²²² Rfi Afrique, [Guinée: le nouveau Code civil introduit un article sur la monogamie](#), 10 maggio 2019; Fatoumata Diallo, [Guinée: le nouveau Code civil légalise la polygamie, mais sous conditions](#), in Jeuneafrique, 13 maggio 2019.

5. HIV/AIDS

Secondo l'UNAIDS, il numero totale stimato di sieropositivi nel 2016 era di 120.000 tra adulti e bambini. Nel 2016 secondo la stessa fonte la Guinea ha avuto 8300 nuove infezioni da HIV e 5800 morti per AIDS.²²³

Le persone più colpite dall'HIV in Guinea sono:

- Uomini gay e altri uomini che hanno rapporti sessuali con uomini: 56,6%.
- Lavoratori del sesso: 14,2%.
- Detenuti: 8,5%.²²⁴

6. Interruzione di gravidanza

L'aborto è criminalizzato dal codice penale, salvo che ciò non sia necessario per salvare la vita della madre in caso di grave minaccia per essa, o in caso di stupro, incesto e grave malattia del nascituro. In questi casi, l'aborto deve essere autorizzato da un collegio di medici specialisti, che deve registrare la sua decisione in un verbale che ne giustifichi i motivi.²²⁵ Fuori da codesti casi, l'articolo 262 c.p. prevede che la donna che pratici l'aborto su se stessa o che dia il suo consenso affinché un altro lo pratichi, è punita con la reclusione da uno a due anni ed eventualmente a una multa.²²⁶

7. Mutilazioni genitali femminili

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) si riferiscono a “tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili o altre lesioni agli organi genitali femminili per motivi non medici”. Le MGF costituiscono una violazione dei diritti umani delle ragazze e delle donne.²²⁷

La pratica in Guinea è tradizionalmente effettuata durante cerimonie di massa come i riti di iniziazione, ma un numero crescente di ragazze è spinto a rivolgersi a professionisti del settore sanitario, per paura di sanzioni legali.²²⁸

Il governo guineano ha approvato nel 1965 una legge²²⁹ che vieta specificamente le MGF promulgando il codice di deontologia medica (articolo 40). La legge è stata rafforzata nel 2000 e nuovamente nel 2016 attraverso un decreto.²³⁰ Infine, il nuovo Codice penale criminalizza tale pratica, che è punibile con la reclusione da tre mesi a due anni e una multa. La legge stabilisce che deve essere comminata la pena massima obbligatoriamente laddove la mutilazione sia pratica all'interno di una struttura sanitaria sia essa pubblica o privata.²³¹ Nonostante ciò, i medici tradizionali raramente sono sottoposti a procedimenti per aver praticato MGF e nessun operatore sanitario è stato sanzionato per l'esecuzione delle MGF, mentre i membri del sistema giudiziario che hanno cercato di affrontare la questione hanno ricevuto minacce.²³²

L'incidenza delle MGF nelle donne tra i 15 e i 49 anni è del 96,9%. Circa l'80% delle donne sono state incise dai tagliatori tradizionali, ma le MGF medicalizzate sono in rapido aumento. I professionisti del settore medico operano circa il 15% delle donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni

²²³ UNAIDS, [Overview Guinea](#), ultimo accesso 13 maggio 2019.

²²⁴ Library of Congress, Global Legal Monitor, [Guinea: President Refuses to Approve New Civil Code Legalizing Polygamy](#), 28 gennaio 2019.

²²⁵ [Nouveau Code Pénal de la République de Guinée](#), 26 ottobre 2016, art. 265.

²²⁶ Ibid, art. 262.

²²⁷ UNICEF, [Female genital mutilation](#), febbraio 2018.

²²⁸ Kieran Guilbert, [Girls in Guinea cut at earlier age as female support for FGM rises: U.N.](#), in Reuters, 25 aprile 2016.

²²⁹ [Decreto n. D/96/205/PRG/SGGG](#), 5 dicembre 1996.

²³⁰ 28 Too many FGM, [Guinea](#), 2012.

²³¹ [Nouveau Code Pénal de la République de Guinée](#), 26 ottobre 2016, artt. 258 ss.

²³² Kieran Guilbert, [Girls in Guinea cut at earlier age as female support for FGM rises: U.N.](#), in Reuters, 25 aprile 2016.

e circa il 30% delle ragazze di età compresa tra 0-14 anni.²³³ Più del 70% delle donne di età compresa tra i 15-49 anni che hanno subito MGF sono state mutilate tra i cinque e i quattordici anni.²³⁴

La regione amministrativa in cui le donne hanno subito maggiormente delle MGF è Labé, dove la totalità delle donne ha subito tali mutilazioni, mentre la più bassa è in N'Zérékoré (8,1%).²³⁵

I gruppi etnici con la più alta incidenza di MGF sono i seguenti: Soussou, Peulh e Toma. La percentuale per tutti questi gruppi è pari a 99,5%. Il gruppo etnico meno interessato dal fenomeno MGF è il gruppo dei Guerzé con il 65,7%. Le donne musulmane di età compresa tra i 15 e i 49 anni hanno maggiori probabilità di subire mutilazione genitale (99,2%) rispetto alle donne cristiane (78,4%) o a coloro che praticano l'animismo e altre fedi, o che non appartengono a nessuna fede religiosa (89,5%).²³⁶

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani non effettuare l'ablazione delle ragazze è considerato disonorevole nella società guineana. La pressione sociale è tale che le ragazze possono richiedere l'ablazione per paura di essere escluse o costrette a rimanere non sposate se non subiscono la pratica.²³⁷ Inoltre, anche se le mutilazioni genitali femminili sembrano diminuire in tutto il mondo, questo non è il caso della Guinea, dove questa pratica è diffusa in ogni regione e tra ogni gruppo etnico, religioso e sociale.²³⁸

Secondo le Nazioni Unite, uno dei fattori che maggiormente influenzano la perduranza delle pratiche di MGF è il mancato intervento da parte delle autorità giudiziarie. Nonostante esistano perciò norme che proibiscono le MGF, esse di fatto non sono fatte rispettare dalle autorità a ciò preposte.²³⁹

TRATTA DI ESSERI UMANI

L'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa del monitoraggio dei casi di tratta (UNODC), nel rapporto annuale del 2018 che prende in considerazione tutta la regione sub-Sahariana del continente africano, osserva che sebbene in Guinea nell'ottobre del 2016 sia stata introdotta una legislazione che disciplina e punisce il fenomeno della tratta, numerosi sono ancora i casi in cui il fenomeno si verifica. Ciò è dimostrato dai risultati delle rilevazioni seguenti: nel 2016, 78 cittadini Guineani sono risultati vittime di tratta all'interno dei confini nazionali. Nel 2017, sono stati accertati 79 casi di tratta domestica e 120 casi di tratta internazionale.²⁴⁰

La Guinea è punto di partenza, transito e, in misura minore, destinazione per uomini, donne e bambini vittime del lavoro forzato e dello sfruttamento sessuale. Donne e bambini sono i soggetti più vulnerabili. Alcuni trafficanti prelevano i bambini con il consenso dei genitori, dando loro la falsa prospettiva di poter garantire ai giovani un'educazione ed un lavoro. Quando sono bambine o ragazze ad essere coinvolte, accade spesso che queste siano vendute dai genitori stessi a degli intermediari; le giovani sono destinate a prostituirsi nei motel o a lavorare duramente in ristoranti o in altri luoghi, specialmente nella grande città di Conakry. Quando le vittime sono ragazzi, questi spesso finiscono in strada a mendicare, a fare i venditori ambulanti, a lavorare nelle miniere di oro e diamanti, oppure a lavorare come pastori, pescatori o nelle fattorie (soprattutto nella regione costiera di Boke). Secondo quanto riferito da enti governativi e ONG che si occupano del fenomeno, il settore in cui più frequentemente sono sfruttati i giovani è il lavoro nelle miniere (nell'Africa occidentale). Per quanto

²³³ 28 Too many FGM, [Guinea](#), 2012.

²³⁴ Ibid.

²³⁵ Ibid.

²³⁶ DHS, [Guinea](#), novembre 2013, p. 329.

²³⁷ OHCHR, [Female Genital Mutilation in Guinea on the rise – Zeid](#), 25 aprile 2016.

²³⁸ Ibid.

²³⁹ Ibid.

²⁴⁰ UNODC, [Global Report on Trafficking in Persons 2018 - Sub-Saharan Africa](#), pp. 16-19.

riguarda la distribuzione territoriale della tratta, il fenomeno è più intenso nella zona centro-settentrionale della Guinea, dove ci sono meno opportunità lavorative e formative.²⁴¹

Il Dipartimento di Stato statunitense stila annualmente una classifica basata sulla capacità degli Stati di prevenire e reprimere il fenomeno della tratta. Sulla base dei risultati, ciascuno Stato può essere incluso in quattro differenti categorie: nella prima categoria si collocano i paesi che si conformano a degli standard minimi;²⁴² nella seconda categoria vi sono quei paesi che non si conformano pienamente agli standard minimi ma che stanno compiendo significativi sforzi per migliorare la propria situazione; nella terza categoria si collocano quei paesi che sebbene stiano compiendo sforzi significativi per allinearsi agli standard, non riescono ancora a contenere il fenomeno in modo apprezzabile; nell'ultima categoria figurano quei paesi le cui politiche non solo non sono in linea con gli standard minimi, ma che inoltre non risultano dispiegare i mezzi necessari per reprimere il fenomeno della tratta di esseri umani.²⁴³ Se nel 2017 la Guinea si collocava nella quarta categoria, nel 2018 è passata alla terza, inclusa perciò tra quei paesi in cui nonostante gli sforzi effettuati a livello legislativo e governativo, la tratta rimane un problema ancora aperto.

Risultano ancora insufficienti i fondi che il governo destina all'unità investigativa della polizia che si occupa dei casi di traffico di esseri umani (OPROGEM); la stessa mancanza di fondi caratterizza l'azione del comitato anti-tratta, il CNLTTPA. Inoltre, nonostante sia riconosciuta la diffusione, all'interno delle scuole coraniche, del fenomeno dei bambini costretti a mendicare, non vi sono casi di maestri coranici, i cc.dd. *marabout*, che siano stati giudicati dalle autorità per la commissione di questo reato.²⁴⁴

DETENZIONE

HRW osserva come le condizioni nei centri di detenzione in Guinea si attestino molto al di sotto degli standard minimi internazionali. In particolare, evidenzia un forte sovraffollamento carcerario dovuto all'eccessivo ricorso alle misure cautelari e una cattiva organizzazione del sistema giudiziario, inclusa l'incapacità dei tribunali di svolgere con regolarità le udienze.

Il più grande istituto penitenziario dello Stato si trova a Conakry e ha una capienza di 300 detenuti.²⁴⁵ Nel dicembre 2016 l'istituto, che ospita circa tre quarti dell'intera popolazione carceraria della Guinea, ospitava 1.643 persone; meno della metà di essi risultavano condannati con sentenza definitiva.²⁴⁶ L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani nel corso del 2016 ha eseguito 102 visite presso centri di detenzione della Guinea, incluse carceri e stazioni di polizia, e ha riportato 26 casi di arresti arbitrari e 62 casi in cui il limite massimo di 48 ore previsto per il fermo non è stato osservato. Grazie all'intervento dell'ufficio delle Nazioni Unite competente, sono state rilasciate 74 persone, inclusi 22 minori e sette donne. L'ufficio locale delle Nazioni Unite ha riferito di una situazione emergenziale delle carceri dovuta a vari fattori quali: sovraffollamento, insalubrità degli ambienti e mancanza di assistenza sanitaria.²⁴⁷

Tali problemi riguardano anche gli istituti che accolgono donne e bambini. Molti di questi, inclusi quelli di maggiori dimensioni quali Konakry e Kindia, non sono dotati di sezioni attrezzate per rispondere alle esigenze di questa particolare categoria di detenuti. I reparti dedicati ai minorenni sono spesso occupati anche da detenuti adulti. Durante un'ispezione sanitaria tenuta nel maggio del 2016 sono stati rilevati 56 casi di beriberi, patologia spesso legata alla malnutrizione, che è stata fatale

²⁴¹ US DoS, [2017 Trafficking in Persons Report: Guinea](#), 27 giugno 2017, par. "trafficking profile".

²⁴² Tali standard minimi sono fissati nel 'Trafficking Victims Protection Act' (TVPA) del 2000, ossia la prima legge federale degli Stati Uniti che disciplina in modo unitario il fenomeno della tratta di esseri umani.

²⁴³ US DoS, [2018 Trafficking in Persons Report](#), giugno 2018, pp. 62-63.

²⁴⁴ Ibid, p. 206.

²⁴⁵ HRW, [World Report 2018 – Guinea](#), ultimo accesso 23 maggio 2019.

²⁴⁶ UNHRC, [Situation of human rights in Guinea-Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights](#), 17 gennaio 2017, p. 8.

²⁴⁷ Ibid, p. 8.

per un detenuto. Nel corso di un diverso sopralluogo, questa volta in un istituto sito nella zona della Guinea forestale, si sono registrati cinque casi di detenuti affetti da paralisi degli arti inferiori, anche questa patologia è collegabile alla malnutrizione sofferta. L'ufficio delle Nazioni Unite con base in Guinea addetto a monitorare le condizioni nei centri di detenzione ha rilevato una grave carenza di presidi medici nelle carceri di Yomou e Lola.²⁴⁸ Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha potuto confermare l'emergenza dovuta alla mancanza di cure mediche e alla malnutrizione sulla base delle 33 visite effettuate nel 2016 presso istituti di detenzione che hanno coinvolto circa 3.800 detenuti.²⁴⁹

SALUTE

Secondo lo studio svolto da tre medici canadesi e americani sulle condizioni sanitarie in Guinea, il sistema sanitario non risponde alla necessità della popolazione, in particolare a causa della carenza di personale medico.²⁵⁰

I problemi igienico-sanitari riscontrati nel paese contribuiscono ad esacerbare le cattive condizioni di salute della popolazione: ad esempio, non esistono strutture adibite allo smaltimento dei rifiuti. Di conseguenza strade, abitazioni, luoghi pubblici, mercati e ristoranti sono circondati da rifiuti. Tali fattori contribuiscono all'aumento del numero di malattie epidemiche come il colera e la malaria.²⁵¹

All'inizio del 2014, l'Ebola si è diffusa in remoti distretti rurali della zona forestale della Guinea per poi diffondersi in Liberia e Sierra Leone.²⁵² Secondo la Missione di risposta contro l'ebola delle Nazioni Unite, il 13 agosto 2014 il paese dichiarò un'emergenza sanitaria nazionale.²⁵³ Il 6 maggio 2015 risultavano segnalati complessivamente 3.589 casi e 2.386 decessi.²⁵⁴ A causa di strutture incapaci di offrire trattamenti adeguati e mancanza di personale formato, l'Organizzazione mondiale della sanità, in coordinamento con i ministeri della sanità locali e altri partner locali, ha inviato nel giugno 2015 esperti, collaborato con i medici locali e coordinato le operazioni mediche d'emergenza da attuare.²⁵⁵ Migliaia di bambini sono stati infettati, uccisi o rimasti orfani a causa del virus. Circa una persona su cinque infettata dall'ebola è un bambino. Il tasso di mortalità per i bambini al di sotto dei cinque anni è stato dell'80% mentre per i neonati al di sotto di un anno di età i tassi di mortalità hanno raggiunto il 95%.²⁵⁶ Il focolaio di Ebola del 2014-2016 in Africa occidentale è stato il più grande e complesso da quando il virus è stato scoperto per la prima volta nel 1976. Ci sono stati più casi e decessi in questo focolaio di tutti gli altri insieme.²⁵⁷ L'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato la fine della trasmissione del virus Ebola nella Repubblica di Guinea il 1° giugno 2016.²⁵⁸

Il personale sanitario, in particolare quello internazionale, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è profondamente preoccupato per le continue violenze perpetrate contro i suoi volontari in Guinea. A causa della paura e della diffidenza nei confronti del virus Ebola, il personale e i volontari della Croce Rossa sono stati regolarmente attaccati da comunità spaventate.²⁵⁹

²⁴⁸ Ibid, pp. 5-6.

²⁴⁹ ICRC, *Annual Report 2016 – Guinea*, 23 maggio 2017, p. 144.

²⁵⁰ Mohamed Elmahady Camara, Ansoumane Yassima Camara, Nafissatou Camara, *The healthcare system in Africa: the case of guinea*, in International Journal of Community Medicine and Public Health, ottobre 2015, p. 687.

²⁵¹ Ibid, p. 688.

²⁵² ICRC, *Ebola: Stepping up the humanitarian response*, 23 settembre 2014.

²⁵³ Global Ebola Response, *Guinea*, 2015.

²⁵⁴ Ibid.

²⁵⁵ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Current situation of the Ebola outbreak*, 24 luglio 2015, p. 6.

²⁵⁶ UNICEF, *Ebola: Getting to zero – for communities, for children, for the future*, marzo 2015, p. 4.

²⁵⁷ WHO, *Ebola virus disease*, 12 febbraio 2018.

²⁵⁸ WHO, *End of Ebola transmission in Guinea*, 1 giugno 2016.

²⁵⁹ ICRC, *Red Cross Red Crescent denounces continued violence against volunteers working to stop spread of Ebola*, 12 febbraio 2015.

CORRUZIONE

Secondo i dati di Transparency International, la Guinea occupa la 138esima posizione su 180 paesi secondo l'IPC (indice sulla percezione della corruzione) riferito al 2018.²⁶⁰ Anche se la legge prevede il reato di corruzione, secondo il Dipartimento di Stato statunitense in Guinea la corruzione è fenomeno diffuso ed endemico, mentre i funzionari corrotti rimangono impuniti.²⁶¹ Secondo Freedom House, la corruzione è pervasiva.²⁶² In particolare, il Dipartimento di Stato statunitense segnala la corruzione come endemica:

- tra le forze di sicurezza: la polizia e i gendarmi ignorano le procedure legali ed estorcono denaro presso i blocchi stradali e nelle carceri. Il governo ha ridotto il numero di posti di blocco sulle strade, ma i commercianti, i piccoli imprenditori, gli autisti e i passeggeri sono ancora obbligati a pagare tangenti per passare in quelli rimanenti. Inoltre, la polizia penitenziaria si offre di rilasciare i detenuti in cambio di tangenti, ivi incluso il caso di detenuti dei quali il tribunale ha già disposto la scarcerazione;²⁶³
- nel settore giudiziario: una riforma del settore nel 2015 ha comportato in parte un aumento degli stipendi dei magistrati e l'istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura.²⁶⁴ Secondo Amnesty International, nel 2016 quest'ultimo ha indagato 20 casi di corruzione fra i magistrati, sanzionandone alcuni.²⁶⁵ Nonostante ciò, si segnalano casi di tangenti chieste per archiviare procedimenti penali e civili o per mitigare i capi di imputazione.²⁶⁶ Inoltre, Freedom House segnala come, nonostante un certo grado di indipendenza della magistratura sia stato raggiunto rispetto alla fase pre-2010, i tribunali rimangono caratterizzati da scarsità di organico e privi delle necessarie risorse finanziarie. Inoltre, come rilevato *supra*, risultano particolarmente lenti i procedimenti relativi al massacro nello stadio di Conakry nel 2009.²⁶⁷

Un ulteriore settore nel quale si segnala diffusa corruzione è quello minerario. Nonostante la Guinea sia stata dichiarata nel 2014 pienamente conforme all'Extractive Industry Transparency Initiative (uno standard globale per promuovere una gestione aperta e responsabile delle risorse naturali), sono continuate le accuse di corruzione ad alto livello nel settore minerario.²⁶⁸ Nel maggio 2016, l'organismo internazionale di vigilanza anticorruzione Global Witness ha affermato che Sable Mining (una società che sviluppa un diversificato portfolio di attività in Africa) ha sostenuto la campagna elettorale del presidente Condé per il 2010, usando suo figlio come intermediario, in cambio della licenza di estrazione del ferro che ha poi ricevuto.²⁶⁹ Il Presidente ha negato ogni illecito e ha dichiarato che il governo avrebbe lavorato con Global Witness per raccogliere prove per una futura indagine. Separatamente, ad agosto 2016 le autorità statunitensi hanno arrestato Samuel Mebiame, figlio di un ex primo ministro del Gabon, per aver pagato tangenti ai funzionari guineani per ottenere concessioni minerarie. A novembre, il gigante minerario Rio Tinto ha ammesso di aver pagato oltre 10 milioni di dollari a un consigliere presidenziale per assicurarsi una concessione mineraria.²⁷⁰

L'Agenzia nazionale anticorruzione (ANLC), creata nel 2004, è l'unica agenzia statale focalizzata esclusivamente sulla lotta alla corruzione.²⁷¹ È un'agenzia autonoma, ma risponde direttamente al Presidente. Quest'ultima ha riconosciuto nel rapporto sulla corruzione della Guinea 2015 che la

²⁶⁰ Transparency International, *Guinea*, 2018.

²⁶¹ US DoS, *2016 Country Reports on Human Rights Practices, Guinea*, 3 marzo 2017, par. 4.

²⁶² Freedom House, *Freedom in the World 2017 – Guinea*, 12 luglio 2017.

²⁶³ US DoS, *2016 Country Reports on Human Rights Practices, Guinea*, 3 marzo 2017, par. 4.

²⁶⁴ Ibid.

²⁶⁵ Amnesty International, *World Report 2017 – Guinea*, 12 gennaio 2017.

²⁶⁶ US DoS, *2016 Country Reports on Human Rights Practices, Guinea*, 3 marzo 2017, par. 4.

²⁶⁷ Freedom House, *Freedom in the World 2017 – Guinea*, 12 luglio 2017, par. F.

²⁶⁸ Ibid, par. C.

²⁶⁹ Global Witness, *Bribes to Top Liberian Officials*, 13 maggio 2016.

²⁷⁰ Freedom House, *Freedom in the World 2017 – Guinea*, 12 luglio 2017, par. C.

²⁷¹ US DoS, *2016 Country Reports on Human Rights Practices, Guinea*, 3 marzo 2017, par. 4.

corruzione costituisce una minaccia più pericolosa di quella posta dal virus Ebola.²⁷² Nel 2010 fu adottata una legge relativa all'accesso pubblico alle informazioni governative. Tuttavia, il libero accesso non è stato garantito regolarmente.²⁷³

LIBERTA' RELIGIOSA

La Costituzione della Guinea dichiara che lo Stato è laico, vieta la discriminazione religiosa e prevede il diritto degli individui di scegliere e professare la propria religione.²⁷⁴

I diritti religiosi sono generalmente rispettati nella pratica. Secondo Freedom House alcuni lavoratori governativi non musulmani hanno segnalato occasionali discriminazioni. Le persone che si convertono dall'islam al cristianesimo incontrano talvolta disapprovazione da parte dei membri della loro comunità.²⁷⁵ I membri della Fede Baha'i riferiscono di essere stati discriminati ed esclusi dalle loro famiglie a causa del credo religioso.²⁷⁶

DIRITTI LGBTQI

Una rete di ricerca pan-africana indipendente, che conduce sondaggi tra l'opinione pubblica, ha constatato, in uno studio effettuato tra il 2014 ed il 2015 sulla tolleranza in Africa, che la Guinea tra i paesi analizzati è uno dei più intolleranti verso gli omosessuali; nella classifica stilata risulta al penultimo posto.²⁷⁷

Il nuovo Codice Penale del 2016 prevede la pena della reclusione da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni ed un'ammenda da cinquecentomila (circa 48 euro) ad un milione (circa 97 euro) di franchi guineani per chi commetta "atti impudichi o contro natura" con individui dello stesso sesso.²⁷⁸ A norma del Codice Penale, è prevista la pena della reclusione da uno a tre anni e dell'ammenda da un milione a cinque milioni (circa 485 euro) di franchi guineani per coloro che abitualmente attentino alla pubblica morale incitando i minori alla "dissolutezza"; allo stesso modo è punito il reato tentato.²⁷⁹ Potenzialmente tale norma, secondo Amnesty International, potrebbe comportare una sanzione penale per coloro che conducono tra i giovani omosessuali campagne di informazione in materia di prevenzione dell'HIV e contraccezione.²⁸⁰

Nell'ultimo rapporto mondiale sull'omofobia presentato il 20 marzo 2019, la fondazione ILGA riferisce di una diffusa attitudine ostile verso coloro che sono sospettati di intrattenere relazioni sessuali con persone dello stesso sesso, non solo tra le forze dell'ordine incaricate di reprimere tali comportamenti, ma anche e soprattutto tra la popolazione. Il clima di intolleranza generale costringe i membri della comunità LGBTQI a tenere segreto il proprio orientamento sessuale.²⁸¹ Come riferito da più di un canale di informazione locale, anche leader religiosi musulmani come il Grande Imam di Conakry²⁸² e l'Imam della moschea di Koloma²⁸³ hanno pubblicamente condannato la pratica dell'omosessualità.

²⁷² ANLC, *Rapport d'activités annuel 2015*, 15 gennaio 2015.

²⁷³ US DoS, *2016 Country Reports on Human Rights Practices, Guinea*, 3 marzo 2017, par. 4.

²⁷⁴ US DoS, *Report on International Religious Freedom – Guinea*, 2017.

²⁷⁵ Freedom House, *Freedom in the World – Guinea*, 2017.

²⁷⁶ US DoS, *Report on International Religious Freedom – Guinea*, 2017.

²⁷⁷ Afrobarometro, *Bons voisins? Les Africains démontrent un sens élevé de la tolérance envers beaucoup, mais pas tous*, marzo 2016, p. 13.

²⁷⁸ *Nouveau Code Pénal de la République de Guinée*, 26 ottobre 2016, art. 274.

²⁷⁹ Ibid, art. 355.

²⁸⁰ Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Guinée: information sur la situation des minorités sexuelles, y compris les lois; le traitement réservé aux minorités sexuelles par la société et les autorités; la protection offerte par l'État et les services de soutien à la disposition des victimes*, 21 settembre 2017, par. 2.

²⁸¹ Lucas Ramon Mendos, *State-sponsored homophobia*, in ILGA, marzo 2019, pp. 332-333.

²⁸² Bah Aïssatou, *Sigui: Des homosexuels interpellés par la Gendarmerie*, in Africaguinée, 2 dicembre 2014.

²⁸³ Guinée Matin, *Oustaz Ramadan sur l'homosexualité en Guinée: 'nos autorités doivent empêcher ça dans notre pays'*, 18 maggio 2017.

Ha suscitato grande dibattito tra i media locali, nell'autunno del 2015, l'arresto di due giovani omosessuali nei pressi dell'aeroporto di Conakry. Il sito internet di informazione Africa Monde riferisce di una reazione particolarmente ostile da parte della popolazione del luogo, che ha rivolto un appello alle forze dell'ordine affinché i due sospetti omosessuali venissero rilasciati, presumibilmente al fine di essere esposti alla vendetta popolare per gli atti compiuti.²⁸⁴ A seguito della denuncia effettuata da uno dei soggetti suddetti fermati nei pressi dell'aeroporto, il 6 novembre 2015 ha avuto luogo un altro arresto, questa volta con l'accusa di promozione dell'omosessualità.²⁸⁵

Afrinews, sito internet di attualità guineano, riferisce che il 7 ottobre 2016 due giovani membri di un collettivo per la difesa dei diritti degli omosessuali sono stati arrestati su una spiaggia di Conakry. Secondo differenti testimonianze raccolte sul posto i giovani indossavano delle magliette recanti la scritta: "Collettivo per la Difesa degli Omosessuali". Prima di essere prelevati dalla *gendarmérie* i due giovani sono stati vittime di un pestaggio da parte di altri ragazzi presenti sul luogo, che avrebbero definito la campagna di sensibilizzazione condotta dal collettivo come oscena e contraria alla morale ed ai valori religiosi della Guinea.²⁸⁶

AMBIENTE

I problemi ambientali principali che affliggono generalmente l'Africa occidentale sono le inondazioni su larga scala, la siccità e più ampiamente gli effetti del cambiamento climatico, che provocano danni alle infrastrutture, ai raccolti, al bestiame e alle riserve di cibo, causando morti e costringendo la popolazione a sfollare.

INFORM, un progetto dello IASC Standing Committee (un ente di coordinamento fra le agenzie competenti delle Nazioni Unite in materia di disastri e crisi umanitarie), ha affermato nel 2018 che la Guinea è esposta a un rischio di disastri naturali di livello 4 su 5, in aumento nei prossimi tre anni.²⁸⁷ Inoltre, evidenzia la quasi totale mancanza di capacità delle autorità di gestire i disastri, causata da carenze soprattutto infrastrutturali e sanitarie, ma anche di mezzi di comunicazione in caso di disastro e istituzionali.²⁸⁸

In Guinea le alluvioni sono il disastro naturale più frequente, anche se risulta comunque alto il rischio di terremoti, tsunami, siccità, incendi ed epidemie (v. paragrafo "Salute"). Il paese tende a essere soggetto a piogge alluvionali e inondazioni soprattutto nelle zone vicino al fiume Niger e altri fiumi nella parte settentrionale del paese che straripano ogni anno. Tra le crisi recenti causate dalle inondazioni, due hanno afflitto in modo particolare il paese. La prima è avvenuta nel 2003, la piena del fiume Niger e dei suoi affluenti nella parte settentrionale della Guinea (la regione più povera del paese, già soggetta ad evacuazioni causati dai conflitti armati negli Stati limitrofi) ha causato i più ingenti danni dei 30 anni precedenti: secondo le stime del governo, sono state colpite circa 200.000 persone, inclusi 40.000 bambini sotto i cinque anni.²⁸⁹ Coloro che hanno dovuto abbandonare le proprie case hanno incontrato difficoltà a tornare in assenza di seria assistenza da parte dello Stato.²⁹⁰ La seconda si è verificata il 4 luglio 2017 quando forti piogge alluvionali hanno colpito la regione forestale della Guinea nella prefettura di Nzerekore, causando seri danni alle proprietà. Le aree che hanno subito i maggiori danni si trovano nel distretto urbano di Nzerekore e includono: Quartier commercial, Kwitiapolou, Wessoua, Dorota 1, Horaya, Gbanghana, Belle vue e Nyeh. Le persone ferite sono 13 e 55 famiglie sono state costrette a trovare riparo in strutture pubbliche. I dati riportano che circa 3.724 persone e 545 abitazioni sono state colpite dal disastro. Tutte le aree colpite avevano

²⁸⁴ Africa Monde, *Deux hommes pris en « plein ébat sexuel » à côté de l'aéroport de Conakry*, 31 ottobre 2015.

²⁸⁵ Journal de Guinée, *Homosexualité : Mamadou Tounkara mis aux arrêts*, 6 novembre 2015.

²⁸⁶ Abdoulaye Maci Bah, *Guinée: Des Jeunes Militants Pour La Cause Des Homosexuels Arrêtés Sur Une Plage À Conakry*, in Afrinews, 9 ottobre 2016.

²⁸⁷ INFORM, *Inform Global Risk Index Results 2018*, 2018, p. 2.

²⁸⁸ Ibid, p. 24. Per aggiornamenti in tempo reale si veda [qui](#).

²⁸⁹ Ibid, p. 11.

²⁹⁰ Ibid, p. 20.

inoltre sofferto precedentemente della crisi di Ebola nel 2014 e 2015, di scarsità di acqua e di insufficienti condizioni igienico-sanitarie. La Croce Rossa è intervenuta soccorrendo la popolazione per un periodo di tre mesi.²⁹¹

In Guinea persistono inoltre seri problemi ambientali derivanti dall'impatto negativo delle attività minerarie sui terreni coltivabili, che stanno diminuendo sempre di più. Gli incendi boschivi, la deforestazione per scopi industriali e domestici, la distruzione della fauna e l'inquinamento e il prosciugamento dei corsi d'acqua (con conseguente scarsità di acqua potabile) stanno portando la Guinea alla desertificazione.²⁹² Su questo tema si veda più approfonditamente il paragrafo "Sfruttamento delle risorse minerarie".

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE DEI MEDIA

La Costituzione garantisce la libertà di espressione, anche dei media, ma la Guinea ha difficoltà nel garantire effettivamente tale diritto. Il nuovo codice penale del 2016 condanna con la detenzione fino a cinque anni la diffamazione o gli insulti diretti a chi ricopre una carica pubblica. Una legge sulla sicurezza informatica del 2016 considera reati offese simili online, così come la diffusione di informazioni false, che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato o che possano disturbare la quiete e la sicurezza pubblica o compromettere la dignità umana.

Dozzine di testate giornalistiche pubblicano regolarmente in Guinea, nonostante la maggior parte abbia una diffusione limitata. Più di 30 stazioni radio private e alcune stazioni televisive private competono con l'emittente pubblica *Radio Télévision Guinéenne* (RTG). A causa dell'alto tasso di analfabetismo, la maggioranza della popolazione accede alle informazioni attraverso la radio. L'accesso ad internet rimane limitato alle zone urbane.

Nel 2017 i giornalisti che hanno criticato le autorità o hanno trattato argomenti sensibili hanno subito percosse o brevi arresti da parte della polizia, sono stati sospesi dalle autorità di regolamentazione dei media, o subito intimidazioni.²⁹³

²⁹¹ Croce Rossa, *Emergency Plan of Action Operation Update Guinea Floods (Nzérékoré)*, 17 settembre 2018, p. 1.

²⁹² UNHRC, *National report submitted in accordance with paragraph 15 (a) of the annex to Human Rights Council resolution 5/1 : [Universal Periodic Review] : Guinea*, 3 marzo 2010, p. 13.

²⁹³ Freedom House, *Freedom in the World 2018 - Guinea*, 28 maggio 2018.

Bibliografia

Legislazione nazionale

Code de l'enfant de la République de Guinée, Loi L/2008/011/AN, 19 agosto 2008

Constitution de la Guinée, Loi Fondamentale de la République de Guinée, Decret D/068/PRG/CNDD/SGPRG/2010 promulgant la Constitution adoptée par le Conseil National de Transition, 19 aprile 2010

Code civil de la République de Guinée, Lois 004/APN/83, 16 febbraio 1938²⁹⁴

Nouveau Code pénal de la République de Guinée, Loi n. 2016/059/AN, 26 ottobre 2016

Corti e tribunali internazionali e regionali

Corte Penale Internazionale, *Prosecutor confirms situation in Guinea under preliminary examination*, 14 ottobre 2009

Corte Penale Internazionale, *Report on Preliminary Examination Activities, 2018*, 5 dicembre 2018

Nazioni unite

Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Current situation of the Ebola outbreak*, 24 luglio 2015

Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Report of the Working Group on the Universal Periodic Review-Guinea*, 10 aprile 2015

CdS, *Report of the International Commission of Inquiry mandated to establish the facts and circumstances of the events of 28 September 2009 in Guinea*, 18 dicembre 2009

COLTE/CRC, *Supplementary report on the implementation of the Optional Protocol to the CRC on the involvement of children in armed conflict in Guinea*, giugno 2017

CRC, *Concluding Observations on the report submitted by Guinea under article 12(1) of the Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, 29 settembre 2017

CRC, *Concluding observations on the combined third to sixth periodic reports of Guinea*, 28 febbraio 2019

INFORM, *Inform Global Risk Index Results 2018*, 2018

OHCHR, *Female Genital Mutilation in Guinea on the rise – Zeid*, 25 aprile 2016

UNAIDS, *Overview Guinea*, ultimo accesso 13 maggio 2019

UNDP, *Human Development Reports: Guinea*, ultimo accesso 29 aprile 2019

UNDP, *Income Gini coefficient*, 2017

UNDP, *Multidimensional Poverty Index*, ultimo accesso 23 aprile 2019

UNESCO, *Institute for Statistics*, ultimo accesso 28 aprile 2019

UNHRC, *National report submitted in accordance with paragraph 15 (a) of the annex to Human Rights Council resolution 5/1: Guinea*, 3 marzo 2010

UNHRC, *National report submitted in accordance with paragraph 5 of the annex to Human Rights Council resolution 16/21: Guinea*, 30 ottobre 2014

UNHRC, *Situation of human rights in Guinea - Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights*, 21 gennaio 2016

UNHRC, *Situation of human rights in Guinea -Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights*, 17 gennaio 2017

UNICEF, *At current rates of reduction, it will take over 100 years to end child marriage in West and Central Africa*, 23 ottobre 2017

UNICEF, *Birth registration*, ultimo aggiornamento dicembre 2017

UNICEF, *Child Notice Guinea*, 2015

UNICEF, *Ebola: Getting to zero – for communities, for children, for the future*, marzo 2015

²⁹⁴ Si noti come risulta entrato in vigore un nuovo codice civile a maggio 2019, che però non è disponibile *online* al momento della stesura del presente rapporto.

UNICEF, *Female genital mutilation*, febbraio 2018
UNICEF, *Key demographic indicators*, ultimo accesso 28 aprile 2019
UNODC, *Global Report on Trafficking in Persons 2018 - Sub-Saharan Africa*, 2018
WHO, *Ambient air pollution: Health impacts*, ultimo accesso 11 maggio 2019
WHO, *Ebola virus disease*, 12 febbraio 2018
WHO, *End of Ebola transmission in Guinea*, 1 giugno 2016
WHO, *Guinea*, ultimo accesso 29 aprile 2019

Altre organizzazioni internazionali e regionali

African Commission on Human and Peoples' Rights, *International Work Group for Indigenous Affairs, Rapport Du Groupe de Travail de la Commission Africaine Sur Les Populations/communautés Autochtones: Mission en Republique de Niger*, 14-24 febbraio 2006
Croce Rossa, *Emergency Plan of Action Operation Update Guinea Floods (Nzérékoré)*, 17 settembre 2018
ICRC, *Annual Report 2016 – Guinea*, 23 maggio 2017
ICRC, *Ebola: Stepping up the humanitarian response*, 23 settembre 2014
ICRC, *Red Cross Red Crescent denounces continued violence against volunteers working to stop spread of Ebola*, 12 febbraio 2015

Fonti statali non legislative

ANLC, *Rapport d'activites annuel 2015*, 15 gennaio 2015
Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Guinea: Ethnic composition of police and military forces; treatment of Peul by authorities, including police and military, and in cases where a Peul individual requires state protection; information on Camp Makambo, including location and purpose (2009-May 2014)*, 7 maggio 2014
Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Guinea: Forced marriages, including prevalence; legislation affecting forced marriages; state protection; ability of women to refuse a forced marriage (2012-2015)*, 15 ottobre 2015
Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Guinée: information sur la situation des minorités sexuelles, y compris les lois; le traitement réservé aux minorités sexuelles par la société et les autorités; la protection offerte par l'État et les services de soutien à la disposition des victimes*, 21 settembre 2017
CIA, *Country Comparison: maternal mortality rate*, 2015
CIA, *The World Factbook-Guinea*, ultimo accesso 19 aprile 2019
Republic of Guinea Ministry of Mines and Geology, *Bauxite*, ultimo accesso 5 maggio 2019
United States Department of Labor, *2017 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Guinea*, 2017
United State Library of Congress, Global Legal Monitor, *Guinea: President Refuses to Approve New Civil Code Legalizing Polygamy*, 28 gennaio 2019
US DoS, *Report on international religious Freedom Guinea*, 10 agosto 2016
US DoS, *2017 Trafficking in Persons Report: Guinea*, 27 giugno 2017
US DoS, *2018 Trafficking in Persons Report*, giugno 2018
US DoS, *Country Report on Human Rights Practices 2018 - Guinea*, 13 marzo 2019

Organizzazioni non governative

28 Too many FGM, *Guinea*, 2012
Amnesty International, *Amnesty International Report 2015/16 - Guinea*, 24 febbraio 2016
Amnesty International, *Amnesty International Report 2017/18 - Guinea*, 22 febbraio 2018
Amnesty International, *World Report 2017 – Guinea*, 12 gennaio 2017
Amnesty International, *Guinea: New criminal code drops death penalty but fails to tackle impunity and keeps repressive provisions*, 5 luglio 2016
Bertelsmann Stiftung, *BTI 2018 Country Report - Guinea*, 2018
Child Soldiers International, *Child Soldiers Global Report - Guinea*, 2004

Coalition to stop the use of child soldiers, *Child Soldiers Global Report*, 2008
 Freedom House, *Freedom in the World 2017 - Guinea*, 12 luglio 2017
 Freedom House, *Freedom in the World 2018 - Guinea*, 28 maggio 2018
 Global Ebola Response, *Guinea*, 2015
 Global Witness, *Bribes to Top Liberian Officials*, 13 maggio 2016
 Heritage Foundation, *Guinea*, 2019
 HRW, *Guinea: 8 Years Later, Justice for Massacre Needed*, 27 settembre 2017
 HRW, *Guinea: Deaths, Criminality in Post-Election Violence*, 24 luglio 2018
 HRW, *Guinea: Ex-Coup Leader Charged in 2009 Massacre*, 9 luglio 2015
 HRW, *Guinea's Efforts to Ban Protests Undermines Rights*, 26 aprile 2019
 HRW, *The Human Rights Impact of Bauxite Mining in Guinea*, 4 ottobre 2018
 HRW, *"THIS IS OUR LAND" How Guinea's Bauxite Boom Affects Human Rights*, 27 settembre 2018
 HRW, *World Report 2018 – Guinea*, ultimo accesso 23 maggio 2019
 Inter-Parliamentary Union, *Guinea Assemblée nationale, last election*, 9 luglio 2015
 Lucas Ramon Mendos, *State-sponsored homophobia*, in ILGA, marzo 2019
 IRIN, *Guinea: Timeline*, 15 gennaio 2010
 Minority Rights Group International, *Guinea*, gennaio 2018
 Minority Rights Group International, *World Directory of Minorities and Indigenous Peoples - Guinea*, gennaio 2018
 Nessuno Tocchi Caino, *Guinea*, ultimo accesso 23 aprile 2019
 Peoples under Threat, *Guinea*, 2018
 Save the Children, *Help Save Children in Guinea*, ultimo accesso 7 maggio 2019
 Save the Children, *The Many Faces of Exclusion-End of Childhood Report 2018*, 2018
 Tahirin Justice Center, *Forced Marriage Overseas: Guinea*, ultimo accesso 5 maggio 2019
 Transparency International, *Guinea*, 2018
 World Poverty, *Guinea*, ultimo accesso 26 aprile 2019

Organi di stampa

Abdoulaye Maci Bah, *Guinée: Des Jeunes Militants Pour La Cause Des Homosexuels Arrêtés Sur Une Plage À Conakry*, in Afrinews, 9 ottobre 2016
 Africa Monde, *Deux hommes pris en «plein ébat sexuel» à côté de l'aéroport de Conakry*, 31 ottobre 2015
 Afrobarometro, *Bons voisins? Les Africains démontrent un sens élevé de la tolérance envers beaucoup, mais pas tous*, marzo 2016
 André Silver Konan, *Guinée: le projet de recensement électoral indigne l'opposition*, in Jeuneafrique, 3 luglio 2011
 Associated Press, *Guinea court seals Alpha Conde presidential election victory*, 3 dicembre 2010
 Bah Aïssatou, *Siguiro: Des homosexuels interpellés par la Gendarmerie*, in Africaguinée, 2 dicembre 2014
 Fatoumata Diallo, *Guinée: le nouveau Code civil légalise la polygamie, mais sous conditions*, in Jeuneafrique, 13 maggio 2019
 Guinée Matin, *Oustaz Ramadan sur l'homosexualité en Guinée: 'nos autorités doivent empêcher ça dans notre pays'*, in Guineematin, 18 maggio 2017
 Journal de Guinée, *Homosexualité: Mamadou Tounkara mis aux arrêts*, 6 novembre 2015
 Kieran Guilbert, *Girls in Guinea cut at earlier age as female support for FGM rises: U.N.*, in Reuters, 25 aprile 2016
 Konye Obaji Ori, Patrick K. Johnsson, *Guinea: Election results raise ethnic tensions*, in Afrik News, 16 novembre 2010
 Le Monde, *Guinée: l'opposition coalisée contre un troisième mandat du président Alpha Condé*, 5 aprile 2019

Martin Banks, *International concern grows over fall-out from Guinea's "rigged elections"*, in European Business Review, 22 ottobre 2013

Rfi Afrique, *Guinée: le nouveau Code civil introduit un article sur la monogamie*, 10 maggio 2019

Pubblicazioni scientifiche

Alan Bryden, Boubacar N'Diaye (a cura di), *Security Sector Governance in Francophone West Africa: Realities and Opportunities*, 2011

Benjamin Elisha Sawe, *Ethnic Groups Of Guinea*, in Wordatlas, 25 aprile 2017

Brookings-Bern Project on Internal Displacement, *Internal Displacement in West Africa: A Snapshot*, gennaio 2012

Encyclopaedia Britannica, *Sosu*, ultimo accesso 5 maggio 2019.

David C. Conrad, Barbara E. Frank, *Status and Identity in West Africa: Nyamakalaw of Mande*, 22 maggio 1995

Mohamed Elmahady Camara, Ansoumane Yassima Camara, Nafissatou Camara, *The healthcare system in Africa: the case of guinea*, in International Journal of Community Medicine and Public Health, ottobre 2015

Annesso

Constitution (2010)

Préambule

Par son vote du 28 septembre 1958, le Peuple de Guinée a opté pour la liberté et constitué, le 2 octobre 1958, un Etat souverain:

LA REPUBLIQUE DE GUINEE;

Tirant les leçons de son passé et des changements politiques intervenus depuis lors ;

LE PEUPLE DE GUINEE

Proclame :

- Son adhésion aux idéaux et principes, droits et devoirs établis dans la Charte de l'Organisation des Nations Unies, la Déclaration Universelle des Droits de l'Homme, les Conventions et Pactes internationaux relatifs aux droits de l'Homme, l'Acte constitutif de l'Union Africaine, la Charte Africaine des Droits de l'Homme et des Peuples et ses protocoles additionnels relatifs aux droits de la femme, ainsi que le Traité révisé de la CEDEAO et ses protocoles sur la démocratie et la bonne gouvernance.

Réaffirme :

- Sa volonté d'édifier dans l'unité et la cohésion nationale, un Etat de Droit et de Démocratie pluraliste.
- Sa volonté de promouvoir la bonne gouvernance et de lutter résolument contre la corruption et les crimes économiques. Ces crimes sont imprescriptibles.
- Sa volonté d'établir des relations d'amitié et de coopération avec tous les peuples du monde sur la base des principes de l'égalité, du respect de la souveraineté nationale, de l'intégrité territoriale et de l'intérêt réciproque;
- Son attachement à la cause de l'unité africaine, de l'intégration sous-régionale et régionale du continent.

Libre de déterminer ses Institutions, le Peuple de Guinée adopte la présente Constitution.

Art. 1 La Guinée est une République unitaire, indivisible, laïque, démocratique et sociale. Elle assure l'égalité devant la loi de tous les citoyens sans distinction d'origine, de race, d'ethnie, de sexe, de religion et d'opinion.

Elle respecte toutes les croyances.

La langue officielle est le français.

L'Etat assure la promotion des cultures et des langues du peuple de Guinée.

Le drapeau est composé de trois bandes verticales et égales de couleur ROUGE, JAUNE et VERTE.

L'hymne national est "LIBERTE"

La devise de la République est : TRAVAIL, JUSTICE, SOLIDARITE.

Son principe est : GOUVERNEMENT DU PEUPLE, PAR LE PEUPLE ET POUR LE PEUPLE.

Les Sceaux et les Armoiries de la République sont codifiés par voie réglementaire.

Art. 2 La souveraineté nationale appartient au Peuple qui l'exerce par ses représentants élus ou par voie de référendum.

Aucun individu, aucune fraction du peuple ne peut s'en attribuer l'exercice. Le suffrage est universel, direct, égal et secret.

Dans les conditions déterminées par la loi, sont électeurs tous les citoyens guinéens majeurs, de l'un et de l'autre sexe, jouissant de leurs droits civils et politiques.

Les élections sont organisées et supervisées par une Commission Électorale Nationale Indépendante.

La souveraineté s'exerce conformément à la présente Constitution qui est la Loi suprême de l'Etat.

Toute loi, tout texte réglementaire et acte administratif contraires à ses dispositions sont nuls et de nul effet.

Le principe de la séparation et de l'équilibre des Pouvoirs est consacré.

Art. 4 La loi punit quiconque par un acte de discrimination raciale, ethnique, religieuse, par un acte de propagande régionaliste, ou par tout autre acte, porte atteinte à l'unité nationale, à la sécurité de l'Etat, à l'intégrité du territoire de la République ou au fonctionnement démocratique des Institutions.

Art. 5 La personne humaine et sa dignité sont sacrées. L'Etat a le devoir de les respecter et de les protéger. Les droits et les libertés énumérés ci-après sont inviolables, inaliénables et imprescriptibles. Ils fondent toute société humaine et garantissent la paix et la justice dans le monde.

Art. 6 L'être humain a droit au libre développement de sa personnalité. Il a droit à la vie et à l'intégrité physique et morale ; nul ne peut être l'objet de tortures, de peines ou de traitements cruels, inhumains ou dégradants.

Nul n'est tenu d'exécuter un ordre manifestement illégal.

La loi détermine l'ordre manifestement illégal.

Nul ne peut se prévaloir d'un ordre reçu ou d'une instruction pour justifier des actes de tortures, de sévices ou de traitements cruels, inhumains ou dégradants commis dans l'exercice ou à l'occasion de l'exercice de ses fonctions

Aucune situation d'exception ou d'urgence ne doit justifier les violations des droits humains.

Art. 7 Chacun est libre de croire, de penser et de professer sa foi religieuse, ses opinions politiques et philosophiques.

Il est libre d'exprimer, de manifester et de diffuser ses idées et opinions par la parole, l'écrit et l'image.

Il est libre de s'instruire et de s'informer aux sources accessibles à tous.

La liberté de Presse est garantie et protégée. La création d'un organe de presse ou de média pour l'information politique, économique, sociale, culturelle, sportive, récréative ou scientifique est libre.

Le droit d'accès à l'information publique est garanti au citoyen.

Une loi fixe les conditions d'exercice de ces droits, le régime et les conditions de création de la presse et des médias.

Art. 8 Tous les êtres humains sont égaux devant la loi. Les hommes et les femmes ont les mêmes droits.

Nul ne doit être privilégié ou désavantagé en raison de son sexe, de sa naissance, de sa race, de son ethnie, de sa langue, de ses croyances et de ses opinions politiques, philosophiques ou religieuses.

Art. 9 Nul ne peut être arrêté, détenu ou condamné qu'en vertu d'une loi promulguée antérieurement aux faits qui lui sont reprochés, pour les motifs et dans les formes prévues par la loi.

Tous ont le droit imprescriptible de s'adresser au juge pour faire valoir leurs droits face à l'Etat et ses préposés.

Toute personne accusée d'un acte délictueux est présumée innocente jusqu'à ce que sa culpabilité ait été légalement établie au cours d'une procédure conforme à la loi.

Tous ont droit à un procès juste et équitable, dans lequel le droit de se défendre est garanti.

Le droit à l'assistance d'un Avocat est reconnu dès l'instant de l'interpellation ou de la détention. La loi établit les peines nécessaires et proportionnées aux fautes qui peuvent les justifier.

Art. 10 Tous les citoyens ont le droit de manifestation et de cortège.

Le droit de pétition est reconnu à tout groupe de citoyens.

Tous les citoyens ont le droit de former des associations et des sociétés pour exercer collectivement leurs droits et leurs activités politiques, économiques, sociales ou culturelles. Tous les citoyens ont le droit de s'établir et de circuler sur le territoire de la République, d'y entrer et d'en sortir librement.

Art. 11 Quiconque est persécuté en raison de ses opinions politiques, philosophiques ou religieuses, de sa race, de son ethnie, de ses activités intellectuelles, scientifiques ou culturelles, pour la défense de la liberté a droit d'asile sur le territoire de la République.

Art. 12 Le domicile est inviolable. Il ne peut y être porté atteinte qu'en cas de péril grave et imminent, pour parer à un danger commun ou pour protéger la vie des personnes. Toute autre atteinte, toute perquisition ne peuvent être ordonnées que par le juge ou par l'autorité que la loi désigne et dans les formes prescrites par celle-ci.

Le secret de la correspondance et de la communication est inviolable. Chacun a droit à la protection de sa vie privée.

Art. 13 Le droit de propriété est garanti. Nul ne peut être exproprié si ce n'est dans l'intérêt légalement constaté de tous et sous réserve d'une juste et préalable indemnité.

Art. 15 Chacun a droit à la santé et au bien-être physique. L'État a le devoir de les promouvoir, de lutter contre les épidémies et les fléaux sociaux.

Art. 16 Toute personne a droit à un environnement sain et durable et a le devoir de le défendre. L'État veille à la protection de l'environnement.

Art. 18 Le mariage et la famille, qui constituent le fondement naturel de la vie en société, sont protégés et promus par l'État. Les parents ont le droit et le devoir d'assurer l'éducation et la santé physique et morale de leurs enfants. Les enfants doivent soin et assistance à leurs parents.

Art. 19 La jeunesse doit être particulièrement protégée par l'État et les collectivités contre l'exploitation et l'abandon moral, l'abus sexuel, le trafic d'enfant et la traite humaine. Les personnes âgées et les personnes handicapées ont droit à l'assistance et de la protection de l'État, des collectivités et de la société.

La loi fixe les conditions d'assistance et de protection auxquelles ont droit les personnes âgées et les personnes handicapées.

Art. 20 Le droit au travail est reconnu à tous. L'État crée les conditions nécessaires à l'exercice de ce droit.

Nul ne peut être lésé dans son travail en raison de son sexe, de sa race, de son ethnie, de ses opinions ou de toute autre cause de discrimination.

Chacun a le droit d'adhérer au syndicat de son choix et de défendre ses droits par l'action syndicale. Chaque travailleur a le droit de participer, par l'intermédiaire de ses délégués, à la détermination des conditions de travail.

Le droit de grève est reconnu. Il s'exerce dans le cadre des lois qui le régissent. Il ne peut en aucun cas porter atteinte à la liberté du travail.

La loi fixe les conditions d'assistance et de protection auxquelles ont droit les travailleurs.

Art. 21 Le peuple de Guinée détermine librement et souverainement ses institutions et l'organisation économique et sociale de la Nation.

Il a un droit imprescriptible sur ses richesses. Celles-ci doivent profiter de manière équitable à tous les Guinéens.

Il a droit à la préservation de son patrimoine, de sa culture et de son environnement.

Il a le droit de résister à l'oppression.

Art. 22 Chaque citoyen a le devoir de se conformer à la Constitution, aux lois et aux règlements.

Chaque citoyen a le devoir de participer aux élections, de promouvoir la tolérance, les valeurs de la démocratie, d'être loyal envers la nation.

Chaque citoyen a le devoir de respecter l'honneur et les opinions des autres.

Chaque citoyen doit contribuer, dans la mesure de ses moyens, à l'impôt et doit remplir ses obligations sociales pour le bien commun dans les conditions que la loi détermine. Chaque citoyen a le devoir sacré de défendre la Patrie.

Les biens publics sont sacrés et inviolables. Toute personne doit les respecter scrupuleusement et les protéger. Tout acte de sabotage, de vandalisme, de détournement, de dilapidation ou d'enrichissement illicite est réprimé par la loi.

Art. 23 L'Etat doit promouvoir le bien-être des citoyens, protéger et défendre les droits de la personne humaine et les défenseurs des droits humains.

Il veille au pluralisme des opinions et des sources d'informations.

Il assure la sécurité de chacun et veille au maintien de l'ordre public.

Il assure la continuité des Institutions et des services publics, dans le respect de la Constitution. Il garantit l'égal accès aux emplois publics.

Il favorise l'unité de la Nation et de l'Afrique.

Il coopère avec les autres Etats pour consolider leur indépendance, la paix, le respect mutuel et l'amitié entre les peuples.

Il assure l'enseignement de la jeunesse qui est obligatoire.

Il crée les conditions et les institutions permettant à chacun de se former.

Art. 27 Le Président de la République est élu au suffrage universel direct.

La durée de son mandat est de cinq ans, renouvelable une fois.

En aucun cas, nul ne peut exercer plus de deux mandats présidentiels, consécutifs ou non.

Art. 45 Le président de la République est le chef de l'État. Il préside le Conseil des ministres.

Il veille au respect de la Constitution, des engagements internationaux, des lois et des décisions de justice.

Il assure le fonctionnement régulier des pouvoirs publics et la continuité de l'État.

Il détermine et contrôle la conduite de la politique de la Nation.

Il incarne l'unité nationale.

Le président de la République est au-dessus des partis politiques.

Art. 46 Le président de la République dispose du pouvoir réglementaire qu'il exerce par décret.

Il fixe par décret les attributions de chaque ministre. Il peut déléguer une partie de ses pouvoirs au premier ministre.

Il nomme en Conseil des ministres aux emplois civils dont la liste est fixée par une loi organique.

Art. 51 Le président de la République peut, après avoir consulté le président de l'Assemblée nationale, soumettre à référendum tout projet de loi portant sur l'organisation des pouvoirs publics, sur la promotion et la protection des libertés et des droits fondamentaux, ou l'action économique et sociale de l'État, ou tendant à autoriser la ratification d'un traité. Il doit, si l'Assemblée nationale le demande par une résolution adoptée à la majorité des deux tiers des membres qui la composent, soumettre au référendum toute proposition de loi portant sur l'organisation des pouvoirs publics ou concernant les libertés et les droits fondamentaux. Avant de convoquer les électeurs par décret, le président de la République recueille l'avis de la Cour constitutionnelle sur la conformité du projet ou de la proposition à la Constitution. En cas de non conformité, il ne peut être procédé au référendum. La Cour constitutionnelle veille à la régularité des opérations de référendum. Lorsque le référendum a conclu à l'adoption du projet ou de la proposition, la loi ainsi adoptée est promulguée de les conditions prévues à l'article 78.

Art. 52 Le premier ministre, chef du Gouvernement est nommé par le président de la République qui peut le révoquer.

Il est chargé de diriger, de contrôler, de coordonner et d'impulser l'action du Gouvernement.

Art. 53 Le premier ministre propose au président de la République la structure et la composition du Gouvernement.

Le président de la République nomme les ministres et met fin à leur fonction, après consultation du premier ministre.

Le premier ministre est responsable devant le président de la République.

Art. 58 Le premier ministre dispose de l'administration et nomme à tous les emplois civils, excepté ceux réservés au président de la République. Il assure l'exécution des lois et des décisions de justice; à cet effet, il dispose du pouvoir réglementaire, sous réserve des dispositions des articles 46 et 49 de la Constitution. Le premier ministre est responsable de la promotion du dialogue social et veille à l'application des accords avec les partenaires sociaux et les partis politiques. Le premier ministre préside les conseils interministériels. Il préside les réunions ministérielles ou désigne, à cet effet, un ministre. Il peut déléguer certains de ses pouvoirs aux ministres.

Art. 59 L'Assemblée représentative du peuple de Guinée porte le nom d'Assemblée nationale. Ses membres portent le titre de députés.

Art. 60 Les députés à l'Assemblée nationale sont élus au suffrage universel direct. La durée de leur mandat est de cinq ans, sauf cas de dissolution. Il peut être renouvelé. L'âge minimum pour être éligible à l'Assemblée nationale est de 25 ans révolus.

Art. 91 L'état de guerre est déclaré par le président de la République après avoir été autorisé par l'Assemblée nationale à la majorité des deux tiers de ses membres.

Art. 108 Le pouvoir judiciaire est exercé par la Cour suprême, la Cour des comptes, les cours et tribunaux dont les décisions définitives s'imposent aux parties, aux pouvoirs publics, à toutes les autorités administratives, juridictionnelles et aux forces de défense et de sécurité.

Nouveau Code Pénal (2016)

Art. 3 La loi pénale est d'interprétation stricte. Elle s'applique à toute infraction commise sur le territoire national, quelle que soit la nationalité de son auteur.

Art. 232 Aux fins de la présente section:

1. le terme torture désigne tout acte par lequel une douleur ou des souffrances aiguës, physiques ou mentales sont intentionnellement infligées à une personne aux fins, notamment, d'obtenir d'elle ou d'une tierce personne, des renseignements ou des aveux, de la punir d'un acte qu'elle ou une tierce personne a commis ou est soupçonnée d'avoir commis, de l'intimider ou de faire pression sur elle ou d'intimider ou de faire pression sur une tierce personne, ou pour tout autre motif fondé sur une forme de discrimination quelle qu'elle soit, lorsqu'une telle douleur ou de telles souffrances sont infligées par un agent de la fonction publique ou toute autre personne agissant à titre officiel ou à son instigation ou avec son consentement exprès ou tacite.

(...)

3. on entend par agent public, tout fonctionnaire ou personne chargée d'une mission de service public, agent des forces de défense et de sécurité, personne investie d'un mandat public ou électif.

Art. 239 Tout individu qui porte volontairement des coups ou fait des blessures ayant entraîné une incapacité de travail de moins de 20 jours, est puni d'un emprisonnement de 16 jours à 2 ans et d'une amende de 500.000 à 1.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. S'il y a eu préméditation ou guet-apens, l'emprisonnement est de 2 à 5 ans et l'amende de 1.000.000 à 2.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement.

Art. 241 Lorsque les coups, les blessures, les violences ou les voies de fait, ont occasionné une maladie ou une incapacité de travail personnel de plus de 20 jours, le coupable est puni d'un emprisonnement de 2 à 5 ans, et d'une amende de 1.000.000 à 3.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. Il peut en outre être privé des droits mentionnés à l'article 53 du présent code pendant 5 ans au moins et 10 ans au plus à compter du jour où il a subi sa peine. S'il y a eu préméditation ou guet-apens, la peine est celle de la réclusion criminelle à temps de 5 à 20 ans.

Art. 242 Quand les violences, les coups ou les blessures ont été suivis de mutilation, amputation ou privation de l'usage d'un membre, cécité, perte d'un oeil ou autres infirmités permanentes, le

coupable est puni de la réclusion criminelle à temps de 5 à 10 ans. S'il y a eu préméditation ou guet-apens, la peine est celle de la réclusion criminelle à temps de 5 à 20 ans.

Art. 258 Les mutilations génitales féminines s'entendent de toute ablation partielle ou totale des organes génitaux des jeunes filles ou des femmes ou toutes autres opérations concernant ces organes. Toutes les formes de mutilations génitales féminines pratiquées par toute personne quelle que soit sa qualité, sont interdites en République de Guinée, notamment :

1. l'ablation partielle ou totale du gland du clitoris ;
2. l'ablation des petites ou des grandes lèvres ;
3. l'infibulation qui consiste à coudre les petites ou les grandes lèvres pour ne laisser que le méat.

Art. 258 Quiconque, par des méthodes traditionnelles ou modernes, pratique ou favorise les mutilations génitales féminines ou y participe, se rend coupable de violences volontaires sur la personne de l'excisée. Tout acte de cette nature est puni d'un emprisonnement de 3 mois à 2 ans et d'une amende de 500.000 à 2.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. S'il y a eu préméditation ou guet-apens, l'emprisonnement est de 2 à 5 ans et l'amende de 1.000.000 à 3.000.000 de francs guinéens. Les ascendants ou toutes autres personnes ayant autorité sur l'enfant ou en ayant la garde, qui ont autorisé ou favorisé la mutilation génitale féminine, sont punies des mêmes peines que les auteurs. La peine maximale est appliquée, lorsque les mutilations génitales féminines sont pratiquées dans une structure sanitaire publique ou privée et favorisée par une personne relevant du corps paramédical ou médical, notamment les médecins, les infirmiers, sages-femmes, les agents techniques de santé.

Art. 260 Lorsque la mutilation génitale féminine a entraîné une infirmité, les auteurs sont punis de la réclusion criminelle de 5 à 10 ans et d'une amende de 1.000.000 à 3.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement.

Art. 261 Lorsque la mort de la victime s'en est suivie, les auteurs sont punis de la réclusion criminelle de 5 à 20 ans.

Art. 262 L'avortement consiste à employer des moyens ou substances destinés à provoquer l'expulsion prématurée du fœtus ou, plus généralement, l'interruption artificielle de la grossesse.

Art. 263 Quiconque, par aliments, breuvages, médicaments, manoeuvres, violences ou tout autre moyen, sauf cas prévus et autorisés par la loi pour raisons de santé, procure ou tente de procurer l'avortement d'une femme enceinte ou supposée enceinte, qu'elle y ait consenti ou non, est puni d'un emprisonnement de 1 à 2 ans et d'une amende de 500.000 à 5.000.000 de francs guinéens, ou de l'une de ces deux peines seulement. L'emprisonnement est de 2 à 5 ans et l'amende de 1.000.000 à 10.000.000 de francs guinéens, lorsqu'il est établi que le coupable s'est livré habituellement aux actes visés à l'alinéa précédent. Les médecins, officiers de santé, sages-femmes, chirurgiens, dentistes, pharmaciens ainsi que les étudiants ou employés en pharmacie, herboristes, bandagistes, marchands d'instruments de chirurgie, infirmiers qui indiquent, favorisent ou pratiquent les moyens de procurer l'avortement sauf réserve indiquée à l'alinéa premier, sont condamnés aux peines prévues aux alinéas 1 et 2 du présent article. La suspension pendant 5 ans au moins ou l'incapacité absolue de l'exercice de leur profession est en outre prononcée contre les coupables.

Art. 265 Il n'y a pas d'infraction lorsque l'interruption de la grossesse est nécessitée par la sauvegarde de la vie de la mère gravement menacée, ainsi que dans le cas de grossesse précoce, de viol, d'inceste et d'affections graves de l'enfant à naître. Dans ce cas, l'avortement doit être autorisé par un collège de médecins spécialistes lequel doit consigner sa décision dans un procès-verbal justifiant les raisons de celui-ci. Il ne peut être pratiqué que par un médecin dans un établissement public ou privé disposant de moyens permettant des interruptions volontaires de la grossesse.

Art. 268 Tout acte de pénétration sexuelle, de quelque nature qu'il soit, commis sur la personne d'autrui par violence, contrainte ou surprise, constitue un viol. Le viol est puni de la réclusion criminelle de 5 à 10 ans. Le viol est puni de la réclusion criminelle de 10 à 20 ans :

1. lorsqu'il a entraîné une mutilation ou une infirmité permanente ;
2. lorsqu'il est commis sur un mineur de moins de 18 ans ;
3. lorsqu'il est commis sur une personne dont la particulière vulnérabilité, due à son âge, à une maladie, à une infirmité, à une déficience physique ou mentale, ou à un état de grossesse apparente ou connue de l'auteur ;
4. lorsqu'il est commis par un ascendant ou par toute autre personne ayant sur la victime une autorité de droit ou de fait ;
5. lorsqu'il est commis par une personne qui abuse de l'autorité que lui confère ses fonctions ;
6. lorsqu'il est commis par plusieurs personnes agissant en qualité d'auteur ou de complice ;
7. lorsqu'il est commis avec usage ou menace d'une arme ;
8. lorsque la victime a été mise en contact avec l'auteur des faits grâce à l'utilisation, pour la diffusion de messages à destination d'un public non déterminé, d'un réseau de communication électronique ;
9. lorsqu'il est commis en concours avec un ou plusieurs autres viols ;
10. lorsqu'il est commis par une personne agissant en état d'ivresse manifeste ou sous l'emprise manifeste de stupéfiants ;
11. lorsqu'il est commis suite à l'administration de substances de nature à altérer le consentement de la victime.

Art. 274 Tout acte impudique ou contre nature commis avec un individu de son sexe ou avec un animal est puni d'un emprisonnement de 6 mois à 3 ans et d'une amende de 500.000 à 1.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. Lorsque l'acte a été commis avec un mineur de moins de 18 ans, le maximum de la peine est toujours prononcé. Lorsque cet acte a été consommé ou tenté avec violence, le coupable subit la réclusion criminelle à temps de 5 à 10 ans.

Art. 319 Le mariage forcé et le mariage précoce sont formellement interdits. Est précoce tout mariage dont l'une des parties est âgée de moins de 18 ans. Tout mariage doit être conclu sur la base d'un consentement mutuel, libre et volontaire de chacun des futurs époux majeurs de sexes opposés, sauf dispositions particulières.

Art. 320 Toute personne qui, par quelque moyen que ce soit, force une personne à se marier avec un partenaire qu'elle ne désire pas ou avant l'âge de 18 ans, est passible d'une peine d'emprisonnement de 3 mois à 1 an et d'une amende de 500.000 à 2.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement, sans préjudice de paiement de dommages et intérêts.

Art. 355 Est puni d'un emprisonnement de 1 à 3 ans et d'une amende de 1.000.000 à 5.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement, sauf application de peines plus fortes s'il y a lieu, quiconque porte atteinte habituellement aux mœurs en incitant à la débauche ou en favorisant la corruption des mineurs. La tentative du délit prévu au présent article sera punie des mêmes peines que le délit lui-même.

Art. 363 La diffamation est toute allégation ou imputation d'un fait qui porte atteinte à l'honneur ou à la considération de la personne ou de la collectivité à laquelle le fait est imputé. L'injure est constituée par toute expression outrageante, terme de mépris ou invective qui ne renferme l'imputation d'aucun fait précis.

Art. 364 La diffamation commise envers les administrations publiques, les corps constitués, l'armée, les cours et tribunaux au moyen de discours, cris, menaces, proférés dans des lieux ou réunions publics, ou encore au moyen d'écrits vendus ou distribués, mis en vente ou exposés dans des lieux ou réunions publics, en tout cas par toutes voies autres que celles de la presse, sera punie d'un emprisonnement de 1 mois à 1 an et d'une amende de 500.000 à 1.000.000 de francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. Est punie des mêmes peines, la diffamation commise envers des

membres de départements ministériels, de l'Assemblée Nationale, des fonctionnaires dépositaires ou agents de l'autorité publique, des citoyens chargés d'un service ou mandat public, des jurés ou témoins à raison de leurs dépositions.

Art. 365 La diffamation commise envers les particuliers par l'un des moyens énoncés à l'article précédent est punie d'un emprisonnement de 16 jours à 6 mois et d'une amende de 500.000 à 1.000.000 de francs guinéens, ou de l'une de ces deux peines seulement.

Art. 366 L'injure commise par les mêmes moyens est punie:

1. d'un emprisonnement de 16 jours à 6 mois et d'une amende de 500.000 à 2.000.000 de francs guinéens, ou de l'une de ces deux peines seulement, s'agissant des corps ou personnes désignés à l'article 364;
2. d'un emprisonnement de 16 jours à 3 mois et d'une amende de 500.000 à 1.000.000 de francs guinéens, ou de l'une de ces deux peines seulement, s'agissant de simples particuliers.

Code de l'enfant (2008)

Art. 356 Le fait habituellement d'attenter aux mœurs en incitant à la débauche ou en favorisant la corruption d'un Enfant sera puni d'un emprisonnement de 1 mois à 2 ans et d'une amende de 50.000 à 200.000 francs guinéens. Ces peines seront portées de 2 à 5 ans et d'une amende de 200.000 à 500.000 francs guinéens lorsque l'Enfant est âgé de moins de 13 ans. La même peine sera appliquée contre quiconque tolère l'exercice habituel de la débauche par des personnes se livrant à la prostitution dans les locaux ou emplacements dont il dispose à quelque titre que ce soit. L'occupant et la personne se livrant à la débauche sont solidairement responsables du paiement des dommages et intérêts qui peuvent être alloués pour trouble de voisinage. En cas de pratique habituelle des faits visés ci-dessus, la résiliation du bail et l'expulsion du locataire, sous-locataire ou occupant qui s'y livre ou le tolère est prononcée par le Juge selon la procédure d'urgence, à la demande du propriétaire, locataire principal, occupant ou voisin de l'immeuble. La tentative du délit prévu au présent article sera punie des mêmes peines que le délit lui-même.

Art. 357 On entend par prostitution enfantine, le fait d'utiliser un Enfant aux fins d'activités sexuelles contre rémunération ou toute autre forme d'avantage. Sera punie de 1 à 5 ans d'emprisonnement et d'une amende 100.000 à 1.000.000 francs guinéens ou de l'une de ces peines seulement, toute personne qui se sera rendue coupable de cette infraction.

Art. 358 Le tourisme sexuel impliquant un Enfant de moins de 18 ans sera puni d'un emprisonnement de 1 à 5 ans et d'une amende de 100.000 à 1.000.000 francs guinéens ou de l'une de ces deux peines seulement. Dans le cas où le délit visé à l'alinéa précédent est commis à l'étranger par un Guinéen ou par une personne ayant sa résidence habituelle en République de Guinée, la loi guinéenne est applicable par dérogation aux articles 625 et suivants du Code de procédure pénale. Il en est de même lorsque la victime est un ressortissant de la République de Guinée.

Art. 359 On entend par pornographie mettant en scène des enfants toute représentation, par quelque moyen que ce soit, d'un Enfant s'adonnant à des activités sexuelles explicites, réelles ou simulées, ou toute représentation des organes sexuels d'un Enfant, à des fins principalement sexuelles. Le fait de produire, de distribuer, de diffuser, d'importer, d'exporter, d'offrir, de rendre disponible, de vendre, de se procurer ou procurer à autrui ou de posséder tout matériel représentant par quelque moyen que ce soit un Enfant s'adonnant à des activités sexuelles explicites, réelles ou simulées, ou représentant des organes sexuels d'un Enfant sera puni d'un emprisonnement de 1 à 5 ans et d'une amende de 300.000 à 1.000.000 de francs guinéens. Le coupable pourra, en outre être condamné de 5 à 10 ans d'interdiction de séjour

Art. 360 Sont considérés comme infractions et réprimés conformément aux peines portées à l'article 359 ci-dessus, les comportements suivants:

1. La production de pornographie enfantine en vue de sa diffusion par le biais d'un système informatique ;
2. L'offre ou la mise à disposition de pornographie enfantine par le biais d'un système informatique;
3. La diffusion ou la transmission de pornographie enfantine par le biais d'un système informatique
4. Le fait de se procurer ou de procurer à autrui de la pornographie enfantine par le biais d'un système informatique;
5. La possession de pornographie enfantine dans un système informatique ou un moyen de stockage de données informatiques;
6. La représentation de manière visuelle :
 - D'un Enfant se livrant à un comportement sexuellement explicite;
 - D'une personne qui apparaît comme un Enfant se livrant à un comportement sexuellement explicite;
 - Des images réalistes représentant un Enfant se livrant à un comportement sexuellement explicite.

Code civil (1983)

Si noti come risulta entrato in vigore un nuovo codice civile a maggio 2019, che non è però disponibile online al momento della stesura del presente rapporto.

Art. 280 Les hommes de moins de 18 ans, les femmes de moins de 17 ans ne peuvent contracter mariage. Néanmoins, le Président de la République, sur rapport du Ministre de la Justice, peut, par Décret, accorder des dispenses d'âge pour des motifs graves. La demande est adressée au procureur de la République ou au Président du Tribunal qui la transmet au Procureur Général. Une expédition du Décret est annexée à l'acte de mariage.